



CITTÀ DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.
(PROVINCIA DI TREVISO)

Verbale di Seduta del Consiglio comunale del 27 maggio 2021

Il giorno 27.05.2021 alle ore 19:00, nella sala consiliare del comune di VITTORIO VENETO.

Previo invito diramato dal Presidente ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica ordinaria, di 1^a convocazione.

Fatto l'appello nominale dei componenti:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
1.MIATTO ANTONIO	X		10.PAGOTTO ALBERTO	X	
2.BALLIANA MIRELLA	X		11.PARRELLA ROBERTO	X	
3.CASAGRANDE ANDREA	X		12.RASERA GIANNI	X	
4.DA RE GIANANTONIO	X		13.ROSSET MARIO	X	
5.DE ANTONI GIULIO	X		14.SALEZZE SILVIA	X	
6.DE BASTIANI ALESSANDRO	X		15.SANTANTONIO PAOLO	X	
7.DE NARDI BARBARA	X		16.TONON ROBERTO	X	
8.DUS MARCO	X		17.VARASCHIN GIANNI	X	
9.GOMIERO MAURIZIO		X			
				16	1

Partecipa il Segretario Generale del Comune Dott. BERTOLO MIRKO.

Assume la Presidenza il Presidente SANTANTONIO PAOLO il quale, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori: CASAGRANDE ANDREA – PARRELLA ROBERTO.

Partecipano alla seduta gli Assessori: POSOCCO GIANLUCA – ANTIGA ENNIO – CALDART ANTONELLA – FASAN BRUNO –ULIANA ANTONELLA.

ORDINE DEL GIORNO

1) INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 20.05.2021 PROT.N. 18447 DAL CONSIGLIERE COMUNALE MIRELLA BALLIANA, GRUPPO "DE BASTIANI SINDACO-RINASCITA CIVICA", AD OGGETTO "SCUOLA DELL'INFANZIA DI SAN GIACOMO".

2) STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI: AZIONE CIVILE DI MERITO NEI CONFRONTI DI INTESA SANPAOLO S.P.A R.G. 5443/2019. COMPETENZE CTU.RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO.

3) BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023: SECONDA VARIAZIONE CON APPLICAZIONE PARZIALE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2020. MODIFICA PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE E DUP 2021/2023.

4) MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE ALESSANDRO DE BASTIANI, GRUPPO DE BASTIANI SINDACO - RINASCITA CIVICA, AD OGGETTO "APPARTAMENTI ERP IN "BORGO MESCHIO".

ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PUNTO N. 1: COMUNICAZIONI.

PUNTO N. 2: DOMANDA DI ATTUALITA' PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE MIRELLA BALLIANA, GRUPPO DE BASTIANI SINDACO-RINASCITA CIVICA, IN MERITO AD ALCUNI ARTICOLI DI STAMPA DEL 22.05.2021 SUL TRASPORTO PUBBLICO FERROVIARIO. 5

PUNTO N. 3 (EX N. 1): INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 20.05.2021 PROT. N. 18447 DAL CONSIGLIERE COMUNALE MIRELLA BALLIANA, GRUPPO DE BASTIANI SINDACO-RINASCITA CIVICA, AD OGGETTO: SCUOLA DELL'INFANZIA DI SAN GIACOMO..... 6

PUNTO N. 4 (EX N. 2): STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI: AZIONE CIVILE DI MERITO NEI CONFRONTI DI INTESA SANPAOLO S.P.A R.G. 5443/2019. COMPETENZE CTU. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO..... 8

PUNTO N. 5 (EX N. 3): BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023: SECONDA VARIAZIONE CON APPLICAZIONE PARZIALE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2020. MODIFICA PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE E DUP 2021/2023..... 11

PUNTO N. 6 (EX N. 4): MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE ALESSANDRO DE BASTIANI, GRUPPO DE BASTIANI SINDACO - RINASCITA CIVICA, AD OGGETTO: APPARTAMENTI ERP IN BORGO MESCHIO..... 60

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Passo la parola al Segretario per l'appello.

BERTOLO MIRKO - Segretario Comunale:

Buonasera.

Il Segretario procede alla verifica dei presenti.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Bene, la Seduta è aperta.

Grazie Segretario; nomino gli scrutatori: questa sera faranno gli scrutatori il Consigliere Parrella, il Consigliere Casagrande e il Consigliere Tonon.

Passiamo alle comunicazioni. Sindaco, prego.

Intervento fuori microfono non udibile.

Be' lo nomino io, eh. E io lo nomino. Va bene, rifiuti pure; terremo due scrutatori. Vedremo se è possibile.

Deve essere collaborativo Consigliere, eh. Andiamo avanti.

Prego Sindaco.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Buonasera a tutti.

Una brevissima comunicazione relativamente, come facciamo di solito, per la questione Covid. Allora, sta andando abbastanza bene: oggi i vittoriesi positivi sono 5, uno ricoverato, 4 a casa loro, non sappiamo se il ricoverato lo sia causa Covid o in coincidenza di Covid; comunque due giorni fa, la settimana scorsa eravamo a circa 20, due giorni fa 11, ieri a 9, oggi a 5, quindi rapidamente stiamo migliorando.

Comunico anche che l'Ulss ha offerto un servizio qua in città, ed esattamente in Piazza del Popolo, il giorno 6 giugno alle ore 16:30 e per tre ore si fermerà un camper e che essendo arrivato il vaccino Johnson & Johnson quindi monodose, lo offrirà a tutti coloro che abbiano più di 60 anni e che volessero accedere a questo servizio. Quindi ringraziamo l'Ulss per questa...

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì sì sì, senza nessuna prenotazione, basta presentarsi.

È un ulteriore servizio, la percentuale di popolazione coperta ormai comincia a essere interessante e credo sia il motivo principale di questo crollo delle positività. Andiamo avanti con le operazioni di vaccinazione.

È tutto, grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Sindaco.

Apriamo i lavori con la domanda di attualità del Consigliere Balliana; prego Consigliere Balliana, illustri la sua domanda.

Entra il cons. Gomiero.

PUNTO N. 2: DOMANDA DI ATTUALITA' PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE MIRELLA BALLIANA, GRUPPO DE BASTIANI SINDACO-RINASCITA CIVICA, IN MERITO AD ALCUNI ARTICOLI DI STAMPA DEL 22.05.2021 SUL TRASPORTO PUBBLICO FERROVIARIO.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Grazie, buonasera a tutti.

Allora, la domanda è relativa al trasporto ferroviario e in particolare, da alcuni articoli di stampa pubblicati sabato 22 maggio, emerge che dal 13 giugno saranno potenziati i treni regionali tra Belluno e Venezia, anche grazie al recente completamento dell'elettificazione della linea. Si tratta certamente di una buona notizia che però ha trovato qualche perplessità tra i pendolari che da Belluno e da Vittorio Veneto si recano a Venezia, perché per loro non si determinerebbe una significativa riduzione degli attuali tempi di percorrenza. Ciò deriverebbe dalla scelta di prevedere che i treni provenienti da Belluno, una volta arrivati a Conegliano, siano al servizio di tutte le fermate presenti fino a Venezia, quindi tutte le fermate intermediarie Conegliano, Lancenigo, Preganziol, San Trovaso e quant'altro; i pendolari, da Belluno e da Vittorio Veneto, chiedono semplicemente che due corse mattutine verso Venezia e due serali di rientro, opportunamente collocate, siano sgravate di alcune delle fermate minori, in modo da accelerare i tempi di percorrenza e rendere per loro concreto il vantaggio derivante dall'elettificazione

Sindaco, non so se lei aveva letto questa notizia sui giornali e per tutto ciò premesso le chiedo se intenda approfondire le richieste incontrando una rappresentanza dei pendolari vittoriesi, e sollecitare la Regione Veneto, competente per il trasporto pubblico ferroviario, a dare ascolto alle istanze provenienti dai pendolari per migliorare il servizio, prevedendo appunto che due corse mattutine verso Venezia e due serali di rientro verso Belluno siano rese più rapide in modo da accorciare i tempi di percorrenza.

Ultima cosa che mi sento di aggiungere è che, se appunto vogliamo rendere attrattiva la città anche per nuovi abitanti, sarebbe importante implementare questo tipo di efficiente servizio.

Grazie.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Allora se fa piacere che io approfondisca, volentieri io approfondisco; però mi permetto di fare una considerazione, cioè credo che le cose, chi ci pensa, non le faccia a caso, e quindi probabilmente si dà corso a quel disegno antico che da sempre si parla e si tratta cioè di avere una metropolitana di superficie, quindi la richiesta ammissibile che i bellunesi o i vittoriesi vogliono fare il percorso più velocemente, lascerebbe a piedi magari quelli pendolari di Lancenigo, di Spresiano, di altre località.

Quindi lo farò, più che altro per chiedere la filosofia di fondo, i calcoli di fondo, perché chi fa questi orari qua sa quanti salgono, quanti scendono ad ogni stazione e quindi credo sia improbabile che si possano chiudere alcuni accessi. Per chiederlo costa poco e perché no.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Sindaco.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Allora, e sì, no, grazie della risposta, e solo per fare un appunto, una volta c'era il diretto che non fermava da Belluno e arrivava a Mestre Venezia.

Adesso appunto c'è da verificare se c'è la possibilità di metterne almeno, forse ce n'era uno, ma di metterne un altro in orario di punta insomma; ripeto, anche perché nelle tratte intermedie ci sono treni da Udine e quindi son tratte servite insomma, anche treni che partono da Treviso.

Quindi ripeto, secondo me è da far forza e cercare di portare a casa questo piccolo risultato, ecco, grazie.

---oOo---

PUNTO N. 3 (EX N.1): INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 20.05.2021 PROT. N. 18447 DAL CONSIGLIERE COMUNALE MIRELLA BALLIANA, GRUPPO DE BASTIANI SINDACO-RINASCITA CIVICA, AD OGGETTO: SCUOLA DELL'INFANZIA DI SAN GIACOMO.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere Balliana.

Passiamo al primo punto dell'Ordine del giorno: *"Interrogazione a risposta orale pervenuta dal Consigliere comunale Mirella Balliana, gruppo De Bastiani Sindaco-Rinascita civica" ad oggetto "Scuola dell'infanzia di San Giacomo"*.

Prego Consigliere, illustri l'interrogazione.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Sì, allora, l'interrogazione prevede la richiesta relativa alle famose convenzioni da porre in essere per la scuola dell'infanzia di San Giacomo.

Più volte la scuola dell'infanzia di San Giacomo è stato oggetto di interrogazioni anche dai parte dei miei colleghi Consiglieri, però mi sono sentita in dovere di farne un'altra perché appunto, da alcuni articoli di stampa del 15 aprile, si apprende che era stata firmata la convenzione tra Istituto Cesana Malanotti, Comune di Vittorio Veneto, e Istituto Comprensivo Da Ponte che è l'istituto che fa capo alla scuola dell'infanzia di San Giacomo, ad oggetto la gestione dell'edificio e l'individuazione delle reciproche obbligazioni.

Dopo di che, avevo visto una determinazione del 10 dicembre del 2020 in cui è stato affidato un incarico per la redazione del progetto preliminare definitivo esecutivo per i lavori di miglioramento sismico dell'asilo; nella medesima determinazione venivano indicati i tempi precisi di scadenza per quanto riguarda il progetto preliminare definitivo esecutivo e, ecco, su questo chiedo se sia realmente stata firmata la convenzione tra questi tre enti e se la tempistica della presentazione dell'approvazione del progetto definitivo sia stata rispettata, e quali siano i tempi previsti per

l'affidamento dell'incarico per l'esecuzione delle opere edili, considerando appunto che l'attività scolastica si concluderà il 30 giugno e riprenderà nei primi giorni di settembre.

Dopo di che, ho aggiunto una richiesta relativa alla seconda convenzione, quella imposta dalla sentenza del Tar, dove si chiede appunto che ci sia una convenzione tra il Comune e i proprietari dell'area adiacente alla scuola dove è ubicato un vigneto, e appunto non avendo notizie - e forse mi è sfuggita qualche delibera di Giunta - io mi ero fermata al testo di convenzione approvato nella delibera del 17 settembre 2020, in cui anche i giornali avevano dato ampio risalto per la futura firma.

Chiedo anche su questo se sia stata firmata la convenzione e nei termini appunto proposti da quella delibera del 17 settembre.

Grazie.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Allora questione asilo di San Giacomo. C'erano, come diceva esattamente lei, due convenzioni da sottoscrivere; mentre quella della tenuta agricola San Martino è stata già sottoscritta dalle parti il 7 maggio di quest'anno, quella relativa fra Comune e Cesana e Istituto Comprensivo verrà firmata domani mattina alle 11:30, l'abbiamo vista anche nella Giunta che si è conclusa, c'erano delle quisquilie da mettere a punto relativamente, più che altro, all'impianto termico, che rimane in carico al Cesana relativamente ai benefici fiscali che da questo tipo di intervento che rimarranno interamente a beneficio del Cesana.

La convenzione, ce l'ho anche qua, domani mattina, non abbiamo fatto tempo di approvarla questa sera, domani mattina lo sarà alle 11:30.

Circa i progetti, di cui lei diceva, il definitivo era stato acquisito in data 17 febbraio e naturalmente per andare avanti dobbiamo avere una risposta da parte del genio civile, al quale è stato inoltrato cinque giorni dopo il 22 di febbraio; siamo in attesa trepida di averlo per poter procedere poi con l'esecutivo e il bando per poter... stiamo facendo le cose per poter usufruire del periodo estivo per poter eseguire i lavori. Premeremo sul genio civile in modo che... perché è già abbastanza che ce le hanno queste carte qua, quindi tutto sta procedendo.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Grazie e una considerazione.

Allora, prendo atto del discorso della pressione rispetto al genio civile che sarebbe importante; rispetto alla convenzione, l'ultima convenzione firmata, mi sembra che ci siano state delle modifiche rispetto alla vecchia convenzione, no? Che ha durata di un anno, la nuova convenzione.

Intervento fuori microfono non udibile.

Va bene. No, volevo solo esprimere una considerazione rispetto alla scuola dell'infanzia di San Giacomo se mi permettete, ma faccio veloce, scusate, dovrei dire solo... no mi premeva sottolineare, secondo me, che sarebbe necessario uno sforzo ulteriore anche di restyling complessivo; oltre all'aspetto strutturale della scuola, penso sia doveroso anche l'aspetto della manutenzione ordinaria, quindi degli infissi, delle tapparelle e anche della parte esterna del cortile, per dare una parvenza anche di scuola attrattiva,

insomma. Vorrei sollecitare l'Amministrazione rispetto a questo, grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Prego Sindaco.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Lei avrà visto come siamo già intervenuti in modo pesante all'esterno, rimediando un pochettino gli alberi e tutta quella pulizia là che c'era da fare; le rammento che la manutenzione ordinaria spetterà al nostro Comune e anche la straordinaria qualora sia collegata direttamente all'attività didattica, mentre il resto di abbellimenti o di cose non funzionali alla didattica restano sempre in capo al Cesana, ha la proprietà.

---oOo---

PUNTO N. 4 (EX N. 2): STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI: AZIONE CIVILE DI MERITO NEI CONFRONTI DI INTESA SANPAOLO S.P.A R.G. 5443/2019. COMPETENZE CTU. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Sindaco, passiamo al punto numero 2 dell'Ordine del giorno: "*Strumenti finanziari derivati: azione civile di merito nei confronti di Intesa Sanpaolo. Competenze Ctu. Riconoscimento debito fuori bilancio*".

Chiedo al Vicesindaco Posocco di illustrare la proposta di delibera, grazie.

POSOTTO GIANLUCA - Vicesindaco:

Grazie Presidente, buonasera a tutti.

Allora, ricostruiamo un attimo la storia che parte, diciamo, con la deliberazione della Giunta comunale dell'ottobre del 2018, dopo altri procedimenti avvenuti prima, la Giunta comunale è stato deciso di promuovere avanti il tribunale di Venezia un'azione civile nei confronti di Banca Intesa per chiedere al giudice la nullità o la risolvibilità dell'operazione derivanti dai contratti stipulati con Banca Intesa, i famosi derivati.

Nell'udienza che si è tenuta a ottobre del 2020, i legali del Comune hanno chiesto una consulenza tecnica d'ufficio, che è stata accolta nel novembre del 2020 dal tribunale di Venezia; lo stesso tribunale di Venezia ha confermato la via delle operazioni peritali, ponendo a carico di parte attrice il relativo fondo spese di euro 3.000, oltre accessori. Noi li abbiamo impegnati, solo che adesso il tribunale, col provvedimento del 5 maggio 2021, il tribunale ha liquidato in favore di Ctu l'importo complessivo di euro 40.000, oltre gli onorari per 1.480.

Quindi noi avevamo impegnato 3.000 euro e adesso dobbiamo pagare il resto, quindi stasera poniamo in votazione una variazione, diciamo, di riconoscere il debito fuori bilancio di un complessivo di 38.480 euro, che con l'applicazione della quota di avanzo amministrazione accantonata nell'apposito fondo contenzioso.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Vicesindaco, apriamo la discussione.
C'è qualche prenotazione? Non vedo nessuno. Prego Consigliere De Antoni.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Sì, buonasera.

Nulla da dire sul debito fuori bilancio; c'è e diciamo è riconosciuto con tutti i richiami alla giurisprudenza e quindi questa cosa si deve far pagare, e va bene così insomma.

Il tema che avevo sollevato anche in Commissione era un altro; ecco, tra l'altro il Presidente della Commissione, martedì, ci ha anche presentato un foglio in cui sono riportate tutte le spese che sono già state assunte per questo procedimento e ammontano a parecchie decine di migliaia di euro. Io ho richiamato in Commissione il fatto che nel Consiglio comunale dell'agosto 2020 avevamo portato in discussione l'argomento appunto della sentenza della Corte di Cassazione a sezioni riunite, e delle possibilità per il nostro Comune di arrivare a un esito positivo della causa che è stata avviata.

Lo scopo era, soprattutto, quello di capire con i nostri avvocati se valeva la pena continuare su questo procedimento perché, se è vero che abbiamo già investito 100.000 euro per questa causa e se poi alla fin fine portiamo a casa poche migliaia di euro... ho capito ma abbiamo fatto questo discorso il 7 di agosto, avevamo chiesto di dare mandato alla Giunta, che verificasse tempestivamente con i legali, per verificare l'andamento della questione, avete detto che la richiesta doveva essere respinta, la mozione è stata respinta, ma noi chiedevamo proprio questo. Cioè, andate a parlare con un avvocato e cercate di capire se effettivamente, andando alla fine di questa procedura, portiamo a casa qualche cosa di positivo, perché onestamente non ho ancora capito qual è il risultato a cui tendiamo con questa causa.

Quindi, ho detto all'Assessore che era presente nella Commissione: "Fate questa verifica, perché è inutile andare avanti se poi alla fine ci riconoscono poche decine di migliaia di euro; ne abbiamo già spesi 100, non ha senso né nominare il Ctu né nominare le cose di parte".

Niente, ecco questo era un po' l'indicazione e quindi mi è spiaciuto che quella volta la nostra mozione non fosse accolta, ma adesso, per quanto mi riguarda, vi invitiamo a verificare con precisione questa cosa. È chiaro che gli avvocati dicono sempre che le cause, anche se ci sono dei precedenti a nostro favore, le cause poi vengono decise dal giudice a seconda della situazione particolare che c'è, ma credo che sia arrivato il momento di andare a capire esattamente quale può essere lo sviluppo di questa causa.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere.

Altre prenotazioni? Non vedo prenotazioni, quindi se qualcuno ha qualche dichiarazione di voto da fare, la facciamo e poi passiamo in votazione.

Sindaco, se vuol dare risposte?

POSOTTO GIANLUCA - Vice Sindaco:

Sì, rispondo brevemente.

Sì Consigliere De Antoni, diciamo che con questa causa io non ho più... parlando con gli avvocati dopo la sentenza e gli avvocati hanno suggerito di andare avanti per la strada che ha portato a vincere al Tar un'altra sentenza. Loro sono andati avanti richiedendo la consulenza tecnica d'ufficio che a noi sembrava costasse 3.000 euro, poi è vero abbiamo... questa azione decisa dall'Amministrazione Tonon nel 2017, è così... e io al mio predecessore, Assessore Napol, chiesi: "Ma quanto ci aspettiamo di portare a casa?", l'ho chiesto all'Assessore e l'Assessore giustamente mi ha detto, quella sera in Consiglio comunale, rispose: "Ma i soldi li abbiamo presi e li dobbiamo restituire, non è che... sì, c'è qualcosa magari, 2/300.000 euro riusciamo portarli a casa", però penso l'abbia detto, era una sua opinione.

Io mi auguro che siano molti di più perché già abbiamo speso 100.000 euro per questa causa, sarebbe il colmo che magari quello che riusciremo a ottenere fosse inferiore a quello che andiamo a spendere per questa causa; siamo qui, vediamo, attendiamo a febbraio 2022 gli sviluppi con la sentenza e poi decideremo cosa fare.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Sindaco.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

No, vorrei aggiungere una speranzietta, cioè nel caso avessimo soddisfazione da questa sentenza, magari queste spese potrebbe anche essere che siano ribaltate sulla parte eccedente, cioè non è detto che non... no?

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie.

Consigliere De Antoni, prego.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Sì, ecco, ma la domanda che il Consigliere Posocco ha fatto al precedente Assessore io adesso come Consigliere De Antoni la faccio all'attuale Assessore, e gli dico... non sarà in grado l'Assessore di dire quanti soldi, e non lo farà mai no, perché ecco, però perlomeno all'avvocato chiedere dove possiamo arrivare, perché se abbiamo ragione - come diceva il Sindaco - comunque le spese non saranno compensate ma ci saranno rimborsate.

Cioè, di capire insomma, perché altrimenti non vale la pena; cioè noi abbiamo, secondo me correttamente, ci siamo difesi perché appariva che il contratto fosse particolarmente esoso nei confronti del Comune. Appariva, poi non so se fosse esattamente così, però a questo punto una volta che abbiamo deciso di andare avanti, andiamo avanti però coprendoci anche le spalle, come farebbe un cittadino qualunque che le metteva fuori di tasca sua i 100.000 insomma.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere.

Altre prenotazioni? Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, buonasera, è dichiarazione di voto la mia.
Voteremo a favore questo provvedimento con la speranza poi che le proposte che vengono dalla minoranza, come quella che era venuta qualche mese fa, non vengano sempre cestinate dalla maggioranza ma alle volte, magari, visionate visto che poi vengono successivamente approvate.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere Dus.

Altre dichiarazioni di voto? Consigliere De Antoni?

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Anche da parte mia un voto favorevole.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Altre dichiarazioni di voto? Altrimenti possiamo al voto.

PRESENTI N. 17

FAVOREVOLI: n. 15 (Casagrande, Da Re, De Antoni, De Nardi, Dus, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Tonon, Varaschin)

CONTRARI: n. 0

ASTENUTI: n. 2 (Balliana, De Bastiani)

La delibera è approvata.

C'è anche l'immediata eseguibilità della delibera.

VOTAZIONE I.E.:

FAVOREVOLI: n. 15 (Casagrande, Da Re, De Antoni, De Nardi, Dus, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Tonon, Varaschin)

CONTRARI: n. 0

ASTENUTI: n. 2 (Balliana, De Bastiani)

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 22 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 5 (EX N.3): BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023: SECONDA VARIAZIONE CON APPLICAZIONE PARZIALE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2020. MODIFICA PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE E DUP 2021/2023.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Passiamo al punto numero 3: "Bilancio di previsione 2021-2023: seconda variazione con applicazione parziale dell'avanzo di Amministrazione 2020. Modifica del piano triennale delle opere pubbliche e Dup 2021-2023".

Chiedo all'ingegner Curti, responsabile dell'ufficio tecnico, di illustrare la delibera.

ING. ALESSANDRA CURTI - Dirigente:

Buonasera a tutti.

Io illustro i progetti per i quali viene chiesta la variazione del programma triennale opere pubbliche; purtroppo doveva essere presente l'architetto Frison ma non l'ho ancora visto arrivare, quindi rispetto alla presentazione che avevamo preparato cambio un attimo l'ordine sperando che nel frattempo arrivi.

Questa sera andiamo a modificare, a fare la prima variazione del programma triennale opere pubbliche 2021-2023 per inserire cinque progetti che non erano stati inseriti lo scorso anno quando abbiamo approvato il bilancio.

Il primo progetto che andiamo a inserire è l'efficientamento energetico della scuola dell'infanzia e primaria Marco Polo; è emersa la necessità di rifare l'impermeabilizzazione del tetto, pertanto come uffici siamo andati a fare un sopralluogo per fare un preventivo, e il preventivo per fare l'impermeabilizzazione era di circa 60.000 li... 60.000 euro (si 60.000 lire, magari). Nel frattempo, lo scorso anno, è cambiato l'applicazione di quello che è il cosiddetto "conto termico" con la previsione che per le scuole ci sia un rimborso pari al 100% delle spese sostenibile; il conto termico

in pratica va a rimborsare il Comune di quota parte delle spese che sostiene per l'efficientamento energetico dei propri edifici.

In particolare, dalla fine del 2020, per le scuole questo rimborso è pari al 100%; a questo punto, come ufficio, abbiamo valutato di non limitarci alla semplice impermeabilizzazione. Vi ricordo che questo fabbricato ha quarant'anni e la sua agibilità risale al 1981, quindi chiaramente in un'epoca in cui l'isolamento termico non era così importante come oggi, e pertanto abbiamo fatto fare un progetto preliminare per verificare la possibilità di accedere al conto termico.

Il progetto che è stato fatto... be' qui vedete le foto di come è ridotta la copertura, in realtà abbiamo effettivamente infiltrazioni d'acqua in alcuni locali, quindi è veramente necessario intervenire... il progetto che è stato fatto ammonta a complessivi 658.550 euro.

Di questi, 409.550 vengono rimborsati integralmente, proprio in virtù del fatto che rifacendo la copertura inseriamo tutto un materassino isolante e quindi andiamo a migliorare l'efficientamento energetico del fabbricato; inoltre, vedete questi serramenti che sono sul tetto? Vengono sostituiti e rifatti, quindi tutto questo ci permette di migliorare le prestazioni dell'edificio e di poter accedere al conto termico.

Pertanto, sul primo stralcio che è di 434.800 euro, il Comune interviene con poco più di 25.000 euro a fronte degli oltre 60.000 che avremmo dovuto invece spendere se ci fossimo limitati all'impermeabilizzazione.

Facendo tutta l'analisi del fabbricato è emerso anche che era necessario intervenire su tutto l'impianto idraulico, in quanto - ripeto - il fabbricato ha quarant'anni, i tubi cominciano ad avere grossi problemi, e pertanto si rende necessario rivedere sia la parte di adduzione dell'acqua sia i corpi scaldanti, e quindi questo con ulteriori 223.750 euro che invece verranno coperti da fondi propri dell'ente.

Si divide in due stralci, perché intervenendo nelle scuole - ovviamente - possiamo farlo solo durante il periodo estivo e quindi non si riesce a fare tutto in un'unica annualità...

È arrivato all'architetto, finisco questo fabbricato poi passo la parola all'architetto.

E quindi abbiamo previsto, nella prima annualità, la parte relativa alla copertura, e nella seconda annualità invece l'intervento sulla parte più propriamente idraulica.

Adesso, prima di passare agli altri due fabbricati, visto che è arrivato l'architetto Frison, riparto dall'inizio e cedo la parola all'architetto.

Grazie.

Arch. FRANCO FRISON - Progettista:

Grazie ingegnere, buongiorno al Presidente, buongiorno a tutti i Consiglieri.

Chiedo scusa del ritardo ma ho avuto un inconveniente.

Tengo in maniera che si possa ascoltare... grazie a tutti per l'opportunità. Passo direttamente al nocciolo dei temi oggetto di discussione. Faccio un brevissimo riferimento, peraltro, all'oggetto dell'opportunità che il nuovo Dpcm del 21 gennaio di quest'anno ha aperto per tutti i Comuni con una popolazione superiore a 15.000 abitanti; è un'opportunità molto importante perché la rigenerazione urbana che era stata perseguita a partire dal cosiddetto "bando periferia" nel 2016 non dava analoga opportunità ai Comuni di questa dimensione, bensì era aperto solo ed esclusivamente ai Comuni capoluogo di Provincia e alle città metropolitane, quindi è una grande opportunità anche perché di fatto alloca già delle risorse per l'esercizio corrente, ma soprattutto in via crescente e le alloca anche per gli esercizi finanziari successivi, fino cioè al 2034.

Il tema poi della rigenerazione urbana è un tema talmente centrale che viene ripreso anche nel Pnrr, e quindi il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, come uno degli obiettivi che il nostro Paese dovrà perseguire nei prossimi anni; quindi un tema molto importante, una grande opportunità, che ripeto, da qui al 2034 continuerà a manifestarsi proprio con l'opportunità di partecipare con ulteriori bandi entro il giugno dell'anno successivo.

Il bando contiene novità molto importanti dal punto di vista del precedente bando, perché prevede, ad esempio, solamente la necessità di un codice unico del progetto, il cosiddetto "Cup" che viene rilasciato dal Ministero, e l'inserimento delle opere di cui si richiede il finanziamento nel programma triennale delle opere pubbliche; non è richiesto, cioè, un livello minimo di progettazione.

I due interventi di cui parliamo sono infatti due studi di fattibilità tecnico-economica, sono cioè il livello più basso necessario per poter definire una strategia che l'Amministrazione vuole perseguire e che poi verrà affinata e meglio definita con i livelli di progettazione successiva previsti dal codice dei contratti, dal codice di appalti pubblici. Quindi, progetto preliminare, che mette a fuoco e traduce, ripeto, le previsioni strategiche in azioni concrete; il progetto definitivo che è necessario per acquisire tutte le necessarie autorizzazioni, e poi il progetto esecutivo che è quello poi che dettaglia a tal punto con gli elaborati necessari per poi andare in appalto.

Quindi le fasi successive consentono, qualora il Comune possa accedere a questo finanziamento, il bando prevede 150 giorni affinché la struttura deputata alla valutazione, non tanto dei progetti, ma quanto della dei contenuti della scheda che deve essere compilata online, valuterà appunto e quindi farà e stilerà un elenco dei Comuni che accederanno a questo finanziamento.

Dicevo 150 giorni; la tempistica del bando è molto stretta, come ahimè ormai sta avvenendo per la gran parte dei bandi. Vi dicevo che il bando è stato pubblicato il 21 gennaio di quest'anno ma è andato in Gazzetta Ufficiale solamente il 6 di marzo e dal 6 di marzo sono decorsi i tre mesi di fatto, 6 marzo-4 di giugno, per poter predisporre il tutto.

Si coglie la complessità del tutto, perché appunto, semplicemente per modificare il programma triennale delle opere pubbliche, ci sono dei tempi da rispettare per la convocazione dei Consigli, delle Commissioni urbanistiche, della Giunta e di tutti gli organi appunto dell'Amministrazione, quindi i tempi molto stretti e, ripeto, tutto sommato abbastanza brevi per avere un riscontro dell'inserimento o meno dei progetti all'interno del finanziamento complessivo.

Va detto che questa opportunità è incardinata presso il Ministero dell'Interno, dipartimento degli enti locali; sembra un'anomalia, nel senso che il precedente bando per il cosiddetto "Programma periferie", era invece incardinato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed era stata istituita, ed è tuttora istituita per il monitoraggio, un nucleo di valutazione che si riunisce periodicamente proprio per la valutazione di una serie di richieste di proroga dei termini; per citarne uno, semplicemente la gestione del Covid, la gestione dei cantieri a partire dall'anno scorso si è dimostrata con delle ricadute, anche economiche, nella gestione proprio dei cantieri particolarmente significativa.

Il nucleo di monitoraggio di fatto sta continuando a operare proprio per dare delle risposte ai Comuni, però mentre in quel caso come vi dicevo, è stato istituito il nucleo di monitoraggio, qui no, sarà il dipartimento direttamente che opererà in tal senso.

Un altro vantaggio molto importante, lo paragono sempre con la rigenerazione del 2016, è che in questo caso già nel bando è riportato che le eventuali economie di gara che dovessero emergere proprio dall'espletamento di tutte le procedure, possono essere già utilizzate, previo un parere del Ministero, del dipartimento competente; non solo per le opere oggetto dell'intervento, ma anche per altre opere analoghe che però abbiano le stesse finalità. Le finalità sono declinate all'articolo 3 del Dpcm, quindi dalla lettera A, B e C. L'ultima è legata alle piste ciclabili, ma si parla nei primi due di rigenerazione di aree di immobili con finalità abbastanza ampie da quella scolastica a quella sociale, quindi un ventaglio molto importante, finalizzato non solo a il vero e proprio recupero di un edificio o di un'area, ma con il termine 'rigenerazione' si vuole richiamare un termine più ampio, vale a dire rigenerazione anche di un tessuto sociale e anche di rilancio territoriale di alcune realtà.

E infatti i due progetti affrontano due temi distinti. Uno più di rigenerazione territoriale, ed è quello il progetto della Val Lapisina; invece il secondo, legato alla Caserma Gotti, più di rigenerazione urbana, quindi un'area veramente urbana che si colloca in un tessuto molto molto denso e un'area particolare, perché è un'ex area militare confinata "inaccessibile" fino all'acquisizione,

appunto, avvenuta da parte da parte del Comune con un'interessante iniziativa.

Per quanto riguarda quindi, entrando subito nel merito, per quanto riguarda il tema della Val Lapisina, quindi una rigenerazione più territoriale e ovviamente ci connettiamo una struttura lineare a una valle molto molto particolare, che si caratterizza per questi tre terrazzamenti, per i laghi ma anche per tutta una serie di risorse e di valori molto molto differenti da quella paesaggistica a quella ambientale, da quella storica a quella legata all'archeologia industriale e quindi a un periodo storico di sfruttamento idrico del patrimonio naturale, quindi che ha una sua valenza molto particolare - sicuramente di nicchia - ma, insomma, di un certo interesse anche a livello turistico, sicuramente come patrimonio culturale; ma anche uno spazio che è alle porte di Vittorio Veneto, quindi un luogo molto vicino che quindi può rappresentare una risorsa anche per gli stessi abitanti della città.

Ma quando parlavo prima di rigenerazione urbana mi riferivo anche al tessuto sociale che vive in quei borghi disseminati proprio lungo questi tre terrazzamenti, quindi di grande qualità si sono mantenuti molto integri nella loro piccolezza e nel loro interesse legato proprio alla vicinanza al lago e quindi anche un'opportunità magari integrativa di reddito per le popolazioni che abitano in quella realtà.

C'è la fortuna di avere due accessi autostradali, quindi una possibilità, diciamo, nell'aspetto - come posso dire - complessivo della presenza molto ingombrante ovviamente dell'autostrada e quindi dei tralicci, quindi una presenza, un'opera di ingegneria non da poco e quindi legata al contesto della valle, però per converso ci sono due accessi o due uscite molto prossimi, quindi la connettono anche a una realtà che non è propriamente quella comunale ma anche molto molto più vasta e quindi di particolare interesse.

Così come non è da trascurare anche la presenza di una stazione, che non è cosa da poco, di una stazione, quella delle frazioni di Nove, legata a una linea ferroviaria che sta subendo l'elettrificazione e quindi un altro passaggio verso un utilizzo molto più interessante proprio di una linea ferroviaria, e quindi legata a una sostenibilità e un uso del territorio diverso, e la riattivazione oppure accordi che possono essere fatti con il gestore delle linee possono essere di particolare interesse; la stessa stazione ha un'area prospiciente, quindi un'area molto molto ampia e quindi con potenzialità notevoli.

Dicevo, su questo tessuto abbiamo cercato di dare una lettura proprio dei valori esistenti all'interno di una tavola, e poi allo stesso tempo però nella relazione abbiamo declinato un po' quali sono anche i limiti. Il fatto che sia una realtà molto prossima ma anche slegata tra sé, cioè ci sono dei tratti, e su questo abbiamo cercato anche di rapportarci con altri professionisti che stanno operando vuoi sulla pista ciclabile, vuoi con uno studio di valorizzazione più ampia cercando di trovare, appunto, le convergenze.

E quando dicevo il progetto, è molto semplice in realtà, perché cerca di connettere le interruzioni che si sono generate vuoi anche da un taglio della ferrovia nel momento, ad esempio, nella parte alta del Fadalto Alto, ha interrotto la strada storica e la strada moderna di fatto ha prestato poca attenzione, all'epoca della sua realizzazione, a dei collegamenti pedonali, ciclabili o di

connessione ad esempio di un anello escursionistico verso la parte alta; ecco, qui ci sono già le tavole, grazie ingegnere.

E quindi abbiamo cercato di lavorare dando queste suggestioni, queste strategie legate proprio a creare, poiché esistono i tre anelli, a creare tre anelli intorno al lago, ovviamente laddove possibile; sappiamo che alcuni manufatti della centrale non garantiscono la permeabilità, però già nella parte alta è già presente di fatto un sistema molto articolato e le risorse possono essere allocate proprio su una serie di interventi, vuoi per realizzare dei percorsi di collegamento, vuoi per incidere su delle aree quali possono essere le spiagge che sono presenti, con le aree attrezzate a giochi. Oppure le aree, quali ad esempio quelle dei laghi Blu, oppure altre realtà proprio per chiudere anelli ed intervenire puntualmente anche su manufatti. Mi viene da citare, ad esempio, l'ex scuola di Savassa, nella parte bassa, cercando di intervenire con un suo recupero, proprio per ridarlo anche a funzione più collettive legate alla comunità.

Ecco, qui stiamo parlando appunto... parlavo poco fa, permettetemi, di questa zona dove quella viabilità, quella doppia curva, in realtà si è preoccupata più di agevolare il traffico e sovrappassare la ferrovia, si è cercato di dare una continuità proprio tra la frazione alta di Nove e anche i borghi che si trovano nella parte bassa.

Le risorse naturalistiche sono notevoli, i luoghi delle sorgenti oltre i laghi, particolarmente interessanti, ma tutta una serie di manufatti di natura idraulica, sono veramente di pregio, e piccoli percorsi che possono consentire di arrivare nella prossimità e di godere anche la vista che si apre in particolare verso sud o verso le pendici delle due vallate, scusate, pendii che salgono i versanti montuosi, possono essere di particolare interesse.

Un altro aspetto importante è quello di, poiché si punta su una possibilità di avere tre anelli e quindi con percorsi e circuiti abbastanza semplici e contenuti, è quello di avere però anche un sistema di parcheggi a cui il fruitore può appoggiarsi, quindi avere dei parcheggi di facile raggiungimento di cui anche l'altro aspetto di potenziare alcuni parcheggi, ma anche - magari - poterne prevedere degli altri in aree che sono marginali, di scarso interesse, appunto, da riqualificare.

Qui voglio citare, nella parte bassa sì, del lago di Negrisiola, proprio anche altri aspetti legati ad esempio alla presenza dell'ex cartiere Filanda, quindi anche edifici proprio che rappresentano, con la loro memoria, una memoria della comunità che lavorava ovviamente intorno a dei luoghi della produzione.

Chiudere quindi di questi anelli, realizzare anche delle piccole passerelle, vuoi per raggiungere e mettere - come dicevo prima - in continuità ai percorsi, ma anche per godere, ad esempio, di manufatti, in questo caso della centrale vecchia di San Floriano o dall'altra parte, ad esempio, la risalita lungo la strada per raggiungere il lago del Restello... un altro elemento interessante è la chiesetta di San Floriano che si trova però solo con un accesso dalla strada e quindi riuscire a collegarla con una struttura molto leggera può essere, ripeto, particolarmente suggestivo.

Ecco, l'importo economico assomma a un milione e cinquecento; non ricordo se l'ho citato prima, il tetto massimo dell'importo richiedibile è pari a 5.000.000 ed è scaglionato in base alla dimensione dei Comuni. I Comuni capoluogo di Provincia, ad esempio, accedono a un finanziamento pari a 20.000.000.

L'unica cosa che non è finanziata, l'altro aspetto interessante è che non è richiesto un cofinanziamento per le opere, e quindi la presenza di un livello di progettazione spinto, ad esempio un progetto esecutivo, se un Comune ha un progetto esecutivo nel cassetto perché in 90 giorni non si possono fare dei progetti esecutivi, ma ritengo neanche definitivi, ecco un livello della progettazione più elevato non dà un maggiore punteggio, così come un cofinanziamento del Comune non dà un maggiore punteggio; si gioca praticamente tutti alla pari e questo è un elemento molto interessante.

Ma non solo. Proprio perché i tempi sono ristretti, il legislatore cos'ha previsto? Ha previsto la possibilità anche di finanziare la progettazione esecutiva, così è riportato nel bando, progettazione esecutiva, cosa molto importante. Non finanzia invece i livelli delle progettazioni precedenti, quindi nell'attualità sono scoperti solo il progetto preliminare e il progetto definitivo.

Quindi c'è la possibilità di farsi finanziare il progetto esecutivo; non è riportato nel Dpcm, ma è stato detto nei due seminari che si sono tenuti svolti da Anci, invitando proprio i responsabili del dipartimento degli enti locali del Ministero degli Interni a cui poi verrà in carico tutto il progetto, è stato detto - appunto - che nell'ambito della progettazione esecutiva si deve intendere anche l'esecuzione delle opere, vale a dire la direzione lavori, la misura, la contabilità, i collaudi delle opere, e quindi tutta la fase a valle della progettazione. Ed è, ripeto, anche in questo caso, un aspetto veramente da non sottovalutare.

Mentre, la caserma Gotti... io non so se sto sfiorando i tempi?

La caserma Gotti, dicevamo, è invece un ambito di rigenerazione urbana, è una memoria collettiva per tutta la comunità, non solo per chi vi ha fatto il militare all'interno, ma ripeto è una presenza importante; e anche la presenza di questo muro di cinta lungo via Dante rappresenta una barriera, anche psicologica, molto forte, ma anche la presenza, voglio dire, delle garitte agli angoli della caserma, che sicuramente merita di essere mantenuto. Questo spazio centrale grande, veramente molto esteso, merita di mantenere la propria natura, vale a dire uno spazio che era inaccessibile e che in realtà viene riaperto alla città; quindi, per riaprirlo alla città, è necessario riuscire a cogliere, già transitando da via Dante, a questa nuova apertura, ma non demolendo interamente il muro. Ripeto, stiamo parlando di obiettivi, di suggestioni che abbiamo dato con questo studio di fattibilità che possono e devono essere sviluppati nei livelli della progettazione successiva.

Questo muro è cadenzato da una serie di pilastri e quindi di campate e il progetto prevede, lo studio di fattibilità prevede di abbattere 2 campate in tre punti, uno centrale e due laterali, in maniera da creare degli attraversamenti pedonali rialzati, con un materiale ovviamente qualificante, che li colleghino con il marciapiede che si trova diciamo in sinistra, salendo in direzione di Serravalle.

E quindi, uno, già incidendo sulla riduzione e moderazione della velocità delle auto all'interno di quel tratto urbano di strada, ma anche visivamente cogliendo la presenza di questo materiale diverso e quindi vedendo sulla destra - ripeto - salendo, vedendo le tre aperture che danno a che cosa? Verso quello spazio bellissimo, quello spazio aperto che è questo verde, mantenuto a verde, ci sono abbiamo visto delle foto storiche che parlavano, facevano vedere dei concorsi ippici che si svolgevano all'interno di quello spazio, quindi uno spazio che garantiva già all'epoca proprio la libertà di

quella zona, e quindi un grande spazio verde dal cui interno si colgono proprio i capisaldi territoriali di Vittorio Veneto; quindi la chiusa della Val Lapisina, di Serravalle, ma poi la Chiesa della Madonna della Salute da una parte, la Chiesa della Croce, il castello, quindi stando all'interno, cosa che già non si coglie ad esempio da via Dante, quindi molto vicina ma entrando in questo spazio lo sguardo spazia e quindi ecco, con quelle 'v' colorate abbiamo voluto proprio individuare quello, quindi di non perdere questo colpo d'orizzonte per i cittadini, perché è un colpo nuovo, non è usuale, quindi riuscire a garantire quello.

L'altro aspetto è quello dell'aprire ovviamente verso la vicina pista ciclabile del Meschio, quindi la parte retrostante, quindi garantire una totale permeabilità ciclo-pedonale da via Dante al percorso appunto posto nella parte retrostante del lungo Meschio.

Quindi avere tre aperture; la terza l'abbiamo individuata interessando un'area che ancora non è nelle disponibilità del Comune, ma che riteniamo possa essere utile per poter accedere con le auto. Tra i due edifici bassi vi è la possibilità di aprire un varco e quindi di poter consentire per garantire anche una dotazione di parcheggi che magari, proprio nell'area non oggetto dello studio ma in quella vicina, possa garantire anche una dotazione di parcheggi tali da poter servire che cosa? Le nuove funzioni che devono essere allocate al loro interno. Nuove funzioni che devono essere a spettro ampio, cioè riteniamo che non si debba puntare su una mono funzionalità, diciamo, delle nuove attività da collocare al suo interno, altrimenti ci sarebbe un risvolto - come posso dire - riduttivo. Deve esserci un mix di funzioni, che possono essere le funzioni delle sedi di associazioni, funzioni culturali, funzioni sportive, funzioni di mercato coperto, quindi delle funzioni molto diverse anche tra di loro ma che in molti ambiti urbani trovano lo spazio proprio per convivere, anche durante fasce orarie diverse nell'arco della giornata, perché è quello l'aspetto negativo delle parti di città monofunzionali. Si parla di "quartieri dormitorio" perché la gente c'è solo al termine del lavoro e non c'è durante tutta la giornata, o dei centri direzionali dove si animano solo alla mattina e durante le ore di lavoro per poi svuotarsi alla sera e diventare dei luoghi magari pericolosi o sicuramente poco attraenti anche a livello commerciale.

Questi immobili all'interno, gli edifici, non sono immobili di pregio, sono immobili che erano destinati a caserma, sono tettoie e quindi alcuni versano ovviamente in uno stato di forte degrado, per cui non potranno essere recuperati, non avrebbe nessun senso spendere delle risorse per recuperare degli immobili - ripeto - che non hanno valore e quindi dovranno essere abbattuti, puliti, però anche un'opera di pulizia è interessante perché può consentire anche la ricostruzione, magari in chiave più contemporanea, di alcuni volumi; certamente non saturando. L'area, ripeto, è interessante proprio per questa sua ampiezza.

Dicevo spazi culturali, ad esempio, perché ci sono delle tettoie che erano destinate un tempo per ricovero degli automezzi, ovviamente era una sezione logistica, c'erano i distributori, c'era il deposito degli automezzi; quelli in rosso sono degli immobili che abbiamo individuato in demolizione, appunto... e altri spazi, appunto, la 'v' che vedete nella parte di via Dante e quella verso il zig-zag rosso sta a indicare una rottura e una creazione della permeabilità... e quindi, vi dicevo, la creazione di volumi che possono essere anche molto semplici. Ad esempio, le due tettoie

centrali del cortile possono essere collegate tra di loro e quindi creare un grande spazio coperto, coperto ma aperto sui lati, e quindi anche per performance culturali, in un momento in cui abbiamo capito che il distanziamento sociale probabilmente verrà mantenuto sicuramente per un periodo medio, potrebbe consentire appunto la possibilità di svolgere iniziative di tipo culturale e farle al coperto, in una realtà come le nostre dove sappiamo che il maltempo non garantisce una continuità stagionale, ma quindi essere interessante da questo punto di vista.

Ci sono anche altre tettoie, soprattutto una stretta e lunga, nella parte verso il Meschio, che anch'esse rappresentano una potenzialità anche per il coinvolgimento dei giovani, ripeto, per animare.

Non è da escludere, ad esempio, anche una componente sportiva; già esiste all'interno di questo compendio che cosa? Un ambito dove c'erano dei campi da tennis, campi da tennis e anche con le relative strutture, anche queste non interessanti perché di scarsissimo valore, però forse mantenere anche una presenza con delle nuove strutture che possano garantire anche un'accessibilità molto prossima da chi abita nella città moderna e quindi di accedere; e quindi tante funzioni che possono garantire tanti tipi di utenti, durante tante ore della giornata ma anche nella settimana, e quindi un grande potenziale legato a questo, ripeto, non di certo per la qualità architettonica ma proprio per la sua funzione urbana che con questo progetto, che speriamo possa essere esitato con un finanziamento, dicevo un milione e mezzo la Val Lapisina, tre milioni e mezzo qui, ma le dimensioni in termini solo di superfici scoperte sono veramente molto ma molto estese e dopo l'abbandono della caserma si sono andate anche rapidamente degradando, con una crescita di vegetazione - come possiamo immaginare - particolarmente aggressiva, anche sulle pavimentazioni, e quindi grande superfici e opportunità appunto di ripresa.

Quindi tre milioni e mezzo che sommati al milione mezzo della Val Lapisina fanno i cinque milioni. Tre milioni e mezzo ovviamente è l'importo complessivo dell'opera; significa che al suo interno ci sono anche le somme a disposizione e vale a dire sia gli oneri per l'Iva, per le spese tecniche, per gli imprevisti e altre spese e complementari.

Quindi anche questo riteniamo sia un progetto veramente importante per la comunità di Vittorio per le sue potenzialità e soprattutto anche per i suoi possibili sviluppi e implementazioni; non è un progetto chiuso su se stesso, rigido, ma ha appunto tutte le carte per poter essere sviluppate e accogliere le istanze della città.

Vi ringrazio.

ING. ALESSANDRA CURTI - Dirigente:

Passiamo allora velocemente agli ultimi due progetti in variazione al programma "opere pubbliche" e sono la nuova scuola per l'infanzia Manzoni e il centro polifunzionale per la famiglia a San Giacomo.

Questi due progetti sono stati sviluppati in questo ultimo mese, praticamente, a seguito della pubblicazione di un bando destinato proprio alla ristrutturazione, ampliamento, realizzazione di asili nido o scuole materne e centri per la famiglia, e quindi abbiamo predisposto due progetti di fattibilità tecnico ed economica quindi anche qua siamo a livello di progettazione preliminare per poter accedere a questi finanziamenti.

Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia Manzoni è stata prevista in adiacenza alla scuola primaria su un'area comunque di proprietà

del Comune, sono previste tre aule da circa 50 metri quadri per complessivi 70 bambini come capienza; è previsto uno spazio polifunzionale a uno spazio per insegnanti, ovviamente lo spazio dormitorio per i bimbi; il collegamento con la scuola primaria in quanto viene utilizzato la mensa all'interno della scuola primaria. Questo intervento ha un costo stimato di 2.700.000 euro interamente coperto dal finanziamento, se riusciamo ad accedervi. Viene spalmato su due annualità, anche in questo caso. Nella prima annualità è previsto un 348.000 euro che sono fondamentalmente i fondi che ci servono per arrivare alla progettazione esecutiva e quindi alla gara per assegnare l'appalto; nella seconda annualità, invece, la parte relativa all'intervento vero e proprio.

L'ultimo intervento in variazione al programma triennale è la riconversione dell'ex asilo di San Giacomo in centro per la famiglia, anche qui in aderenza a quello che prevede il bando, quindi le funzioni che sono state pensate all'interno sono esattamente quelle previste dal bando che dovrebbe poi finanziare il tutto. È un intervento, diciamo, più modesto come importo perché è di 850.000 euro, è un intervento sull'esistente, prevede un'analisi sismica e quindi un miglioramento sismico, un miglioramento sotto il profilo energetico e sotto il profilo funzionale.

Viene utilizzato, scusate un attimo che torno indietro al piano terra... vengono realizzate, va be', un ingresso con un punto informazioni, poi c'è uno spazio dedicato fondamentalmente ai giochi per i bambini, all'arte, alla socialità dei bambini; c'è uno spazio dedicato all'allattamento e alla possibilità per i più piccoli di poter anche dormire; l'utilizzo dello spazio esterno, sul retro, quindi dal giardino; la possibilità di un accesso e quindi di garantire l'accessibilità anche ai portatori di handicap, cosa che diventa piuttosto difficile invece fare dall'accesso principale fronte strada, in quanto mancano gli spazi.

Al primo piano poi ci sarebbe, è prevista, un ufficio direzionale per la gestione della struttura e una piccola sala riunioni.

Anche in questo caso 850.000 euro divisi in due annualità, quindi nel 2022, nel caso in cui fossimo destinatari del finanziamento, la spesa per la progettazione, per arrivare alla progettazione esecutiva, e nel 2023 poi la realizzazione vera e propria dell'intervento.

E quindi questi sono i cinque progetti per i quali viene richiesta la variazione del programma triennale delle opere pubbliche.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Bene. Ringrazio l'ingegner Curti per averci illustrato questo progetto di variazione delle opere pubbliche; ringrazio a posteriori l'architetto Frison per averci illustrato ampiamente questi due progetti che sono, diciamo così, propedeutici alla partecipazione di questi bandi ministeriali, e ringrazio di aver partecipato a questo Consiglio comunale.

E ora apriamo, se non ci sono altre illustrazioni, apriamo la discussione delle delibere.

Se volete fare qualche domanda di tipo tecnico, ma secca, cioè, se non avete capito qualcosa, potete farla subito e dopo così apriamo direttamente la discussione; prego.

Prego Consigliere De Antoni.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Ho alcune domande secche al professionista.

Lo ha detto prima quando ha illustrato il quadro economico, velocemente, ha detto che le spese per la realizzazione dello studio di fattibilità e del progetto definitivo sono a carico del Comune; le avete però inserite nel quadro economico e questo, secondo me, comporta una perdita - diciamo - di finanziamento di circa 140.000 euro, perché visto che i soldi per il progetto preliminare definitivo non sono riconosciuti dallo Stato e sono carico quindi nostro, era più opportuno toglierli dal quadro economico e quindi considerare i lavori per la somma corrispondente, quindi circa 90/100.000 euro sul progetto da tre milioni e mezzo circa 40/50.000 euro sul progetto della Val Lapisina.

Mi domando perché avete fatto questa scelta; mi sono spiegato?

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Altre domande? Consigliere Dus?

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, buonasera, ringrazio anch'io per l'illustrazione e mi viene da domandare all'Assessore e non ho capito chi è l'Assessore di riferimento, nel senso che, generalmente, prima delle illustrazioni dei tecnici, gli Assessori o la Giunta dice come mai, da dove scaturisce questo tipo di iniziative.

Siccome ha introdotto subito l'ingegner Curti, io non ho capito, è stata una sua idea tutto questo o è partita dagli uffici?

Intervento fuori microfono non udibile.

Io ho capito che è là, io la vedo ma non la sento; lei non è intervenuto e quindi io non ho capito se è una cosa, un'iniziativa, degli uffici o dell'architetto Frison, ma non credo. Credo piuttosto che ci sia stata la Giunta e i Consiglieri si siano ritrovati e abbiano deciso di portare avanti questo tipo di iniziativa.

Generalmente, come mi conferma anche lei Presidente, prima avviene la registrazione da parte degli Assessori che hanno avuto l'idea e poi ci sono gli ingegneri che la cercano di mettere in campo, penso io, poi non...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie della domanda, giusta osservazione che avrà adeguata risposta.

Consigliere Balliana.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Ringrazio anch'io l'architetto Frison e volevo solo chiederle: ho visto che l'importo dei lavori effettivi, l'importo effettivo per le opere, per la Val Lapisina è di 1.100.000 euro circa e per, invece, eventualmente l'area "voti" è di 2.652.000 euro.

Ecco, stiamo parlando di uno studio di fattibilità; volevo chiederle qual è la procedura con la quale voi risalite all'effettivo impegno eventuale di spesa, nel senso che, come lo calcolate, ecco.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere Balliana.
Bene. Consigliere De Bastiani, prego.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Sì, una domanda secca anch'io per l'architetto.
Volevo capire, volevo chiederle, se lei ha realizzato questo lavoro su indicazione di chi le ha dato l'incarico oppure se il suo incarico prevedeva una ricognizione dei luoghi e dei siti a Vittorio Veneto meritevoli di partecipare a questo bando.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere De Bastiani.
Consigliere Tonon.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie Presidente.
Ho più di qualche domanda per i tecnici, che ringrazio.
Allora, parto dalla Gotti; io speravo che ci fosse anche una illustrazione rispetto, pur essendo uno studio di fattibilità, rispetto agli edifici da abbattere o da mantenere, perché io non essendo un tecnico mi sono letto la relazione poi l'ho confrontata con la cartografia e non ho rilevato nella cartografia i numeri degli edifici che sono riportati invece nella scheda, per cui non sono stato in grado di capire cosa lo studio di fattibilità intende mantenere e cosa invece intende abbattere o ristrutturare.
Il Dpcm citato dall'architetto, nel suo esordio, parla correttamente all'articolo 3 della canalizzazione dei contributi, che quindi sono concessi per singole opere pubbliche o insiemi coordinati di interventi pubblici, anche ricompresi nell'elenco delle opere incompiute, volti a ridurre i fenomeni di marginalizzazione, degrado sociale e a migliorare la qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale attraverso interventi di... e poi è riportata la lettera B del comma 1, è riportata anche nella sua relazione quando si parla appunto degli interventi in immobili pubblici.
Allora, la domanda è: mentre nella caserma Gotti abbiamo tutte delle proprietà pubbliche, gli altri interventi previsti - visto che citava anche la chiesa di San Floriano, citava i siti 1:12:53 quelli permeabili e quelli impermeabili, diciamo, parlava delle spiagge eccetera - la domanda è: gli interventi che nello studio di fattibilità sono stati previsti, sono tutti su edifici e luoghi pubblici?
L'altra... no va be', le altre sono delle valutazioni per cui non riguardano, Presidente, questo argomento, questo momento... Ah sì, un'altra cosa; per quanto riguarda la Marco Polo, chiedo all'ingegner Curti, ci sono dei termini per la presentazione col conto termico, e quali sono?
Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Bene, grazie Consigliere.
Direi che possiamo rispondere alle domande; parte... questa volta parte l'Assessore.
Prego Assessore.

FASAN BRUNO - Assessore:

Buonasera a tutti i Consiglieri.

Sì, io avrei dovuto fare un cappello ma sono stato, così, anticipato dall'esposizione; poco male.

Allora, perché sono stati fatti, si è partecipato a questi bandi? Perché mi sono imposto che il Comune di Vittorio Veneto, fino a quando sarò io Assessore ai lavori pubblici, coglierà tutte le occasioni di finanziamento che si pongono.

In particolare in questo caso, che sono al cento per cento a fondo perduto; poi noi dobbiamo seguire i disciplinari previsti dai bandi: se finanziano piste ciclabili faremo piste ciclabili, se finanzieranno... è ben chiara questa cosa qua.

Allora, sono usciti...

Intervento fuori microfono non udibile.

È lapalissiano questo qui, sì, però non ho visto negli ultimi anni partecipazione a tanti bandi, non ho visto.

Intervento fuori microfono non udibile.

No, non si può; mi faccia la domanda così posso risponderle.

Le battute qui non esistono, senno sarebbe tutta una battuta.

Questa sera metteremo ai voti la prima variazione del piano opere pubbliche; sono 5 progetti da inserire nel piano opere pubbliche che già al 2021 è ben sostanzioso perché ci sono 15 punti, che cercheremo di realizzare entro fine dell'anno; ci sono altri 5 punti, arriveremo a 20 punti nel piano opere pubbliche e io dico che al momento, e mi auguro, arriveranno i soldi del recovery plan, mi auguro che inseriremo anche altre variazioni di piano opere pubbliche così avremo anche i soldi per realizzare i piani opere pubbliche dei prossimi anni.

Mi chiedeva... un'iniziativa degli uffici, assolutamente no. Io osservo costantemente l'uscita di tutti i bandi e poi, in base alle disponibilità che abbiamo nei nostri uffici, decidiamo a quali partecipare, quale è più utile alla città partecipare, ma gli uffici fanno bravamente quello che intende la Giunta e l'Assessore ai lavori pubblici.

Volevo... subito prima di cominciare a parlare di questi progetti... il bando prevede non le proprietà ma la disponibilità delle aree e degli immobili, perché questo? Perché devono essere realizzate entro cinque anni; si sa già che quando cominciamo a fare espropri non si sa mai come va a finire e pertanto prevede avere la disponibilità o la proprietà, e credo che alla fine tutto quello che abbiamo pensato entri in questa categoria.

Poi, e da ultimo poi lascio a tutte le domande, questo è sempre uno... visto anche come le domande che sono state fatte in Commissione, questo è uno studio di fattibilità per interventi di rigenerazione urbana; cosa vuol dire questo? Che si cala questo progetto, se verrà finanziato, verrà realizzato un progetto definitivo e solamente in questo caso verrà esplicitato gli ambiti degli interventi, che passeranno attraverso il Consiglio comunale e al vaglio di tutto il Consiglio comunale. Adesso noi concordiamo per prendere dei soldi con degli obiettivi fissati nel disciplinare del bando.

Credo di essere stato chiaro.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Assessore, lascio la parola all'architetto Frison a cui chiedo di essere sintetico, che dopo dobbiamo iniziare...

Arch. FRANCO FRISON - Progettista:

Assolutamente.

Sì, la definizione del quadro economico rispetta le opere pubbliche, quindi la suddivisione dei due quadri; vale a dire lavori da una parte, nella parte superiore, con gli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, e nella parte delle somme a disposizione gli oneri tecnici e poi Iva e oneri previdenziali ed altro, tipo le spese anche di pubblicità dei bandi.

Quindi, di fatto, abbiamo rispettato rigorosamente la parte dettata da una regola dei quadri economici.

Come abbiamo detto, non c'è un computo metrico delle opere, proprio perché vengano date delle strategie e vengano fatte delle stime, sono stime sommarie proprio, il dato di riferimento, e quindi sono proprio i livelli successivi, a partire dal preliminare che individua puntualmente le opere, incomincia poi già nel computo metrico a essere definito nel, addirittura nel livello successivo, cioè quello del progetto definitivo.

Gli edifici da abbattere, ecco, sono indicati in rosso negli elaborati e quindi abbiamo fatto una prima indicazione; ovviamente, per fare il salto successivo sulla Gotti, il primo punto di riferimento è partire da un rilievo dettagliato, cioè un rilievo plano altimetrico. Quando nella relazione trovate quei simboli e perché il proprietario, e vale a dire l'allora proprietaria, l'agenzia del demanio, ci ha trasmesso proprio degli elaborati che avevano un'individuazione molto scarna proprio che avete visto, proprio con delle lettere, e su quello poi noi abbiamo fatto anche delle determinazioni di superfici perché stiamo parlando di 3.500 metri quadrati di sedimi, di edifici coperti, e come aree scoperte 19.000 metri quadrati, quindi entità molto significative.

Grazie Presidente.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie architetto, lascio la parola all'ingegnere Curti.

ING. ALESSANDRA CURTI- Dirigente:

Sì, per quanto riguarda...

Intervento fuori microfono non udibile.

Arch. FRANCO FRISON - Progettista:

Nasce da un confronto con la struttura comunale, non da una ricognizione diffusa sul territorio svolto da noi.

Intervento fuori microfono non udibile.

No, nasce da un confronto con l'ufficio tecnico, quindi non è che noi abbiamo proposto all'Amministrazione un ventaglio di siti; sono nati all'interno dell'Amministrazione.

ING. ALESSANDRA CURTI - Dirigente:

Per quanto riguarda, infine, l'efficientamento energetico della scuola Marco Polo, noi stiamo già iniziando a inserire i dati per

avere quanto prima l'accesso al conto termico che peraltro è strutturale, quindi non c'è una scadenza immediata.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Bene.

Okay, allora, partiamo con l'apertura dei lavori; vediamo se ci sono delle prenotazioni.

Prego Consigliere Gomiero.

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:

Buonasera ingegnere, architetto.

Avevo fatto la stessa domanda e l'altra sera in Commissione; la ricordo che è stata messa a verbale, dove si dice che - testuali parole, sue risposte - non possono essere messi, fatti progetti su aree che non devono essere espropriate, cioè non si può pensare ad un grande progetto che però preveda l'esproprio del privato, ma possono essere messe nel progetto aree in convenzione?

Questo; anche perché, a termine di questo, c'è un grosso problema nella Val Lapisina: che nel 2028, sono andato a vedere, scadono tutte le concessioni delle centrali termoelettriche. Quindi, siamo sicuri che se fra 3/5 anni può andare avanti 'sto progetto qua, l'investimento che facciamo rimanga, o loro tergiversino e non ci lascino fare questo progetto sulle aree a loro disposizione perché non sanno se loro... no, loro non lo prenderanno più, sarà la Regione o sarà lo Stato - da quello che ho capito - che stanno... no combattendo, stanno volendo le centrali termoelettriche.

Mi sembra che sia 2028 o 2029; siamo nel 2022: ci possono dare la concessione? Se possiamo andare a mettere mano su terreni delle centrali elettriche, perché qui, anche a nord, i laghi Blu son terreno adiacente alla centrale elettrica che è in funzione; a sud ha detto un percorso attorno al lago del Restello. Da tre quarti di lago, mezzo lago, si può fare; il resto, l'altro lago e sulla roccia e sulla montagna intera, quindi non c'è un percorso ad anello sicuro, su quella parte di centrali lì. Sul Negrisiola qualcosa si può fare.

Quello che voglio capire, se abbiamo concessioni a 3/5 anni perché loro non si espongono di più, possiamo calare un progetto del genere?

Ho visto che poi è integrato e noi non ne sappiamo niente perché non siamo a conoscenza... qua c'è scritto "Asse della ciclovia Monaco-Venezia con episodi di valore turistico ambientale al momento non strutturati a sistema. Laghi Blu, spiagge lago Morto, sentieri, attività ricettive, centrali idroelettriche come potenziali luoghi di visita strutturati nella forma e nell'eco-museo diffuso". Cioè, non sono ancora strutturate 'ste aree qua o a sistema? Vanno, 'sto progetto qua, a integrarsi sulla Ciclovia dell'amicizia?

Questo lo chiedo anche all'Assessore; se c'è la possibilità di piazzarla, perché non è facile trovare i milioni di euro, o è un progetto spot per determinate aree?

Perché se poi fra 5 anni, 6 anni, non abbiamo più a disposizione quelle aree là, tagliamo un progetto del genere? E qua c'è stato, lo chiedo anche al Sindaco, glielo chiedo l'altro giorno, un colloquio con l'Enel su 'sta roba qua?

Perché noi stiamo parlando di progetti, progetti, progetti, mentre la caserma, come diceva l'ex Sindaco Tonon, Consigliere Tonon, è a

nostra disposizione. Anzi, qua c'è espressamente scritto che la caserma Gotti al momento è nella disponibilità del Comune, a seguito di un verbale di trasferimento temporaneo per un anno. Va be' che i tempi qua non sono oggi e domani e poi avremo anche quella parte che non abbiamo a regime, quindi là c'è una certa sicurezza; però sulla parte Nord questo progetto qua, non lo so; va be', andrà in porto. Altra problematica che avevo anche discusso in Commissione, è stato scelto l'asilo di San Giacomo. Andrà a progetto perché i soldi servono per quel tipo... le famiglie, per la roba lì, per il ritrovo di famiglie, cose del genere; però visto che sussiste già, su quell'asilo là, un centro sociale perché gli anziani si ritrovano là, di tutta la parte sud della città, cioè da Ceneda bassa a Carpesica, San Giacomo, si concentrano là: il Comune ha previsto un'alternativa, se va avanti col progetto di ristrutturazione, dove piazzare quelle attività sociali che ci sono già là?
Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere Gomiero.
Consigliere De Antoni.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

In una riunione tenutasi negli uffici comunali nell'estate del 2019, in cui si discuteva se partecipare...

Intervento fuori microfono non udibile.

Dicevo, che nell'estate del 2019 c'è stata una riunione negli uffici comunali in cui si discuteva, con altre associazioni, con il Comune, se era il caso di fare la domanda per un progetto finanziato, per un bando finanziato forse dai fondi europei; era presente un Assessore della Giunta ma non dico chi era, però lei non era di sicuro quello, che dichiarò: "Non dobbiamo partecipare ai bandi pubblici solo perché ci sono dei fondi a disposizione; dobbiamo prima verificare se l'iniziativa può essere utile per la nostra città, se rientra nei programmi e nelle priorità che l'Amministrazione si è data".

Io quell'affermazione la condivido pienamente, perché è questa la politica che deve fare un bravo amministratore, ma e quindi mi sono chiesto quali sono i criteri utilizzati dall'Amministrazione nel definire gli interventi per i quali chiedere il finanziamento, che è un po' la domanda che faceva anche De Bastiani.

Perché, ad esempio, per il bando sulla rigenerazione urbana non si è pensato a Villa Papadopoli, oppure, perché per il bando relativo ad asili nido e scuole dell'infanzia non si è pensato, ad esempio, di costruire - o meglio - a riqualificare un edificio per realizzare un nuovo asilo nido?

È stato verificato se a Vittorio Veneto servono altri ... di asilo nido o se l'attuale dotazione sia sufficiente? Queste sono le domande che mi sono fatto pensando a quello che è il ruolo dell'amministratore, no? Che deve anche programmare gli interventi in relazione agli effettivi bisogni. Ma se vado ad esaminare i diversi progetti, prendo prima il bando relativo agli asili nido, e mi soffermo sul centro polifunzionale per la famiglia di San Giacomo: ma è davvero una necessità questo intervento? A me sembra che questa proposta sia un po' affrettata, fatta all'ultimo minuto,

senza una precisa idea di quali bisogni soddisfare, di quali interventi realizzare.

La fretta appare anche dai documenti; l'incarico è stato dato all'architetto Zanette il 18 maggio, determina del 18 maggio. Il progetto è stato presentato il 18 maggio, lo stesso giorno dell'incarico, e nello stesso giorno è stato anche approvato dalla Giunta. Due giorni dopo, ecco un'informazione di cui volevo confermare, e due giorni - dopo cioè il 21 maggio - è stato inserito nel portale del Ministero; quindi questo progetto, come quello per la scuola, sono già stati avviati. Quindi ecco, il Consiglio viene chiamato ad approvare una cosa che è già stata decisa in via definitiva, sia per quanto riguarda la scuola che per quanto riguarda il centro polifunzionale.

La carenza di approfondimento e di valutazione dei bisogni emerge chiaramente anche della relazione del professionista.

Intervento fuori microfono non udibile.

Eh sì, perché o mi muovo e dopo...

Intervento fuori microfono non udibile.

La carenza di approfondimento e di valutazione dei bisogni emerge chiaramente dalla relazione del professionista che poche ore, poverino, non poteva fare altro che elencare pedissequamente, nei servizi da realizzare, nel progetto, gli stessi previsti dal bando, con lo stesso ordine, con le stesse parole: identico.

Cioè, il progetto dell'architetto, ma poverino, in una mattinata che cosa poteva fare, sono elencati come interventi di realizzare gli stessi cinque gruppi che sono indicati nel bando. Mi chiedo, ma avete verificato che vi siano tutte le attività necessarie prioritarie rispetto alle esigenze dei cittadini di San Giacomo, che queste siano attività necessarie e prioritarie per i cittadini di San Giacomo?

A me sembra di no, onestamente. Poi non entro nel merito che attualmente sia utilizzata per un'altra funzione, ma queste sono altre considerazioni.

L'altro argomento è il bando per la nuova scuola per l'infanzia Alessandro Manzoni a Forcal; lì ho due richieste di chiarimento.

Lo studio di fattibilità, che ha aggiornato un progetto del 2010, prevede, come ha detto lei, gli spazi, non li ripeto; comunque, ci sono tre aule della superficie di 48 metri quadri capaci, come scritto nella convenzione, non di 70 posti letto ma di 27 alunni cadauna, quindi farebbe 81 diciamo, ecco, perché 27 per tre fa... sì esatto, 81. Mi sembra una dotazione di spazi adeguata a una popolazione scolastica ben superiore a quella esistente, perché se leggiamo sempre la relazione che ha fatto il tecnico del Comune che ha predisposto questi elaborati, nell'anno scolastico 2016-2017 i bambini che hanno frequentato la scuola di Santa Giustina adesso, no? Erano 51, l'anno successivo 50, l'anno poi 45 e infine, nel 2020-2021, 42 bambini per due sezioni. Quindi adesso noi prevediamo tre sezioni con 80 bambini; sappiamo anche che le previsioni di natalità in Italia, ma anche nel nostro Comune, non sono proprio favorevoli, non c'è un trend positivo. Io ho provato a guardare, non ho tutti i dati naturalmente, però provate a guardare su internet qual è stata la natalità negli ultimi cinque anni: siamo passati da 185 nati nel 2015 a 141 del 2020, quindi il trend è negativo. I

bambini nascono di meno, come faccio a progettare una scuola che praticamente raddoppia la disponibilità di posti per i bambini quando so che ce ne sono anche tante altre scuole a Vittorio Veneto? È stata fatta una valutazione di quelle che sono le scuole materne a Vittorio Veneto e di quanti posti ci sono e qual è la loro struttura e se effettivamente vale la pena di fare un'altra scuola materna di quelle dimensioni?

E poi, se le valutazioni fatte portano a definire necessaria questa scuola, io non so se l'avete fatta, ma evidentemente se avete deciso di andare avanti su questa realizzazione vuol dire che le valutazioni sono state fatte, danno esito positivo; mi chiedo se abbia senso abbandonare un fabbricato di proprietà comunale, quello attualmente occupato a Santa Giustina, per realizzare nuovi volumi a Forcal. Mentre non c'era una norma regionale che vieta il consumo di suolo e favorisce la ristrutturazione? E poi cosa faremo di quella scuola di Santa Giustina una volta che trasferiremo l'attività a Forcal con un investimento di 2.700.000 euro?

Intervento fuori microfono non udibile.

Li metteremo in alienazione assieme a tutti gli altri beni che riusciamo a vendere continuativamente, sì, certo.

Quindi concludo ricordando quanto avevo detto in premessa; abbiamo deciso di partecipare al bando solo per cercare di recuperare...

Intervento fuori microfono non udibile.

Scusate, concludo ricordando quanto ho detto in premessa; abbiamo deciso di partecipare al bando solo per cercare di recuperare finanziamenti statali come poi ha detto l'Assessore, o perché c'è un reale, effettivo bisogno, di questi interventi, di queste strutture? La risposta l'Assessore l'ha già data.

Continuo sul bando sulla rigenerazione urbana. Nulla da dire sull'opportunità di intervenire in Val Lapisina e alla caserma Gotti; forse potevano essere valutate altre priorità, ma tant'è, la decisione è presa e la responsabilità, e io mi auguro davvero il merito, sarà della Giunta, no? Se questi interventi sono quelli giusti per portare qualche cosa di nuovo a Vittorio Veneto.

Sulla caserma Gotti ho colloquiato più volte con l'architetto in Commissione per spiegare che quello che ha scritto nella relazione a me piace molto; cioè, in sostanza, ha scritto che la collocazione dell'ex caserma, rispetto al tessuto urbano, è particolarmente strategica perché essa si colloca tra il fiume Meschio - leggo le parole che ha scritto l'architetto - perché si colloca tra il fiume Meschio, che rappresenta con le zone verdi di bordo un elemento naturalistico di connessione territoriale di grande valore, e la città contemporanea. Ciò che oggi rappresenta un elemento estraneo al contesto urbano, la caserma attuale, può divenire un elemento di nuova connessione tra parti urbane importanti: la città storica contemporanea da una parte, l'ambito dei servizi dall'altra (istituti scolastici, attrezzature sportive, parco fluviale).

Quindi sono assolutamente d'accordo su questi aspetti strategici che sono stati evidenziati nella relazione, però ho qualche perplessità sulle funzioni proposte in relazione a questi obiettivi, perché viene riportato "centro di protezione civile", "sede dei radioamatori", "Pro Loco", "cantiere comunale", "mercato coperto con relativi magazzini" - questa la capisco poco - "impianti sportivi

con campi per la pratica del paddle" o altre cose, no? Io penso che si dovrebbe volare più alto in questi casi, no? Pensando a delle realizzazioni che possano essere di richiamo per nuovi residenti o per turisti, per aiutare a inverti... anche i turisti della domenica, chiamiamoli, ma per aiutare a invertire il trend negativo della nostra città, che è caratterizzato dall'invecchiamento della popolazione, dalla crisi dei piccoli negozi, dalle diminuzioni dei posti di lavoro... ho ripreso... crisi dei piccoli negozi perché mi collego alla proposta di fare un mercato aperto all'interno, perché non capisco bene insomma, ecco.

I professionisti incaricati, secondo me, dovrebbero aiutarci a fare delle proposte moderne e innovative, ma anche il Consiglio comunale, secondo me, deve fare la propria parte. L'area della caserma Gotti non deve servire per risolvere alcuni problemi contingenti dell'apparato comunale, sede protezione civile, cantiere comunale eccetera; Deve essere motore di sviluppo, di attrazione, di messa a disposizione di spazi di verde pubblico, di relazione per attività culturali innovative, luogo di incontro per i giovani ma anche per i numerosi anziani, spazi per attività legate al tempo libero.

Ci è stato detto che, all'interno del quadro generale che è stato individuato, potranno essere inserite tutte le nuove proposte che verranno formulate; il mio auspicio è che coinvolgendo le Commissioni consiliari, professionisti capaci come quelli che avete incaricato, rappresenta...

Intervento fuori microfono non udibile.

Tolgo la mascherina. Scusate.

Ci è stato detto che, all'interno del quadro generale che è stato individuato, potranno essere inserite tutte le nuove proposte che verranno formulate; il mio auspicio è che coinvolgendo le Commissioni consiliari, professionisti capaci come quelli che avete incaricato, rappresentanti del mondo del lavoro, delle associazioni, della scuola, si possano trovare le idee e le proposte per iniziare a realizzare la Vittorio Veneto del futuro.

Secondo me è un'occasione davvero importante e non possiamo assolutamente perderla.

Concludo con il progetto della Val Lapisina, su cui sono sostanzialmente d'accordo per quanto previsto nello studio di fattibilità; una domanda che era stata fatta, è stata già ripetuta oggi, le preoccupazioni sono legate un po' alle proprietà private. Ho visto che su una tavola è prevista la demolizione di un fabbricato; non ho capito se è un fabbricato pubblico o privato, ma l'unica domanda che mi sento di fare è questa: lo studio di fattibilità, c'è scritto nella relazione, si muove in coerenza con il progetto di sviluppo della Val Lapisina in corso di redazione da parte dello studio Aim (come lo chiamiamo) progettazione, che prevede degli scenari di sviluppo su base pluriennale connessi a tre fondamentali obiettivi: il potenziamento delle infrastrutture per la mobilità, la valorizzazione degli attrattori turistici, il miglioramento della governance.

Ma, se da tempo è stato affidato questo progetto di sviluppo della Val Lapisina, credo che l'abbia affidato il Comune questo progetto, è stato affidato dal Comune? Bene. Di questo non si è mai sentito parlare in Consiglio comunale e neanche sui giornali.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, ma è stato dato l'incarico o no? Bene, non ho visto le determina ma evidentemente da qualche parte ci sarà; neanche i giornali fino ad oggi ne hanno parlato, giornali che per me sono la principale forma di informazione da parte del Comune ai Consiglieri comunali di minoranza.

Io dico questo, che forse prima di investire questo milione e mezzo potremmo aspettare l'esito di questo studio, che dovrebbe essere in fase avanzata da quello che c'è scritto qui, e quindi utilizzare anche lo studio che avete già affidato a Aim per sfruttare le conclusioni dello studio, per individuare più dettagliatamente gli interventi che possono essere finanziati con questo bando.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere De Antoni.

Consigliere Da Re.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:

Grazie Presidente.

Intervengo anche perché purtroppo poi ho un altro impegno e me ne devo andare, però per sottolineare che... ringraziare naturalmente i tecnici comunali che in tempi molto stretti sono riusciti a presentare comunque una progettualità che riguarda la nostra città, diciamo in più punti, e sicuramente con delle criticità che sono state evidenziate prima dell'esposizione.

Sappiamo benissimo che la caserma Gotti è il nostro, diciamo, di recente acquisizione o di prossima acquisizione, sarà sicuramente uno dei punti strategici in cui l'Amministrazione comunale e attuale e quelle che verranno dovranno sicuramente impegnarsi, quindi è giusto partecipare a questo bando, il "bando periferie", perché altrimenti sono soldi che arrivano dallo Stato e io sono sempre d'accordo che quello che si può portare a casa, giustamente, bisogna portare a casa; sono risorse che vanno poi investite nel territorio. È chiaro che questo è un progetto di massima e quindi per costruire e per poter accedere a questo bando. Poi si entrerà nel progetto esecutivo e magari là in maniera più dettagliata, maggioranza e minoranza si potrebbero... si possono, si devono confrontare, per quelle che possono essere le soluzioni, diciamo, strategiche su questo nostro territorio.

Quindi io esprimo il mio apprezzamento e sicuramente un voto favore per questo progetto e soprattutto sottolineo, attenzione: questo si tratta di un progetto, prima bisogna incamerare i soldini, dopo di che si possono fare tutte le discussioni e le riflessioni che possiamo fare. Per questo io penso, nella bontà di questo progetto, che è stato fatto in fretta, si poteva fare meglio - certamente, sì - si poteva fare peggio - anche, certamente sì - mandiamo in quel di Roma le nostre istanze, cerchiamo di portare a casa quelli che sono le nostre risorse o le risorse del territorio; dopo di che possiamo discutere chiaramente, nel progetto esecutivo, con i tecnici comunali, con il progettista, con lo staff del progettista, e le idee che possiamo mettere.

Per questo io penso che questo sia una buona azione e i bandi sono sempre... ricorda molto il bando che è stato fatto ancora quando c'era l'Amministrazione Scotta' che era, non mi ricordo più il nome... che ha portato tantissime risorse, che ci ha permesso di risolvere problematiche come quello del vecchio ospedale di Serravalle e

l'intera area di Serravalle, tant'è vero che l'ultima trince è quella del palazzo Piertononi che si va a sistemare, e sono soldi che sicuramente hanno dato lustro alla nostra città e lo hanno fatto in varie, in vari... sono passate quattro, praticamente, quattro Amministrazioni comunali, ma alla fine il risultato si vede.

Quindi io sono favore a questo, non posso essere presente a questo e mi scuso; invito tutti a prenderne atto, fate pure le vostre riflessioni, mettete pure che giustamente devono essere fatte; anche in anticipo a quello che sarà. L'importante, noi saremo contenti che questo bando possa portare a delle economie per il nostro territorio.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere da Re.

Consigliere Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì.

Per la verità molte cose che mi hanno segnalato le ha già dette il Consigliere Gomiero e lo ringrazio per avermi anticipato su alcune domande.

Prima l'architetto parlava di previsioni strategiche nel definire come si sviluppano questi tipi di progettazioni; ora il Consigliere Da Re ci ha detto che alla fine noi dobbiamo prima partecipare, si sta volando molto alti sulle cose perché l'interesse è prima di tutto portare a casa i soldi: tutto vero.

Evidentemente si ritiene che sia strategica la demolizione di volumetrie esistenti e le realizzazioni di strutture modulari qui nei laghetti no? Perché c'è nella tavola numero 6, evidentemente è strategica come cosa. In questo panorama, dove noi vogliamo alti, dove noi definiamo le linee guida, la cornice, strategico è demolire qua. Allora, la mia domanda tecnica che faccio all'Assessore Fasan, nel senso che coinvolge la tecnica delle campagne elettorali, è questa: quanti elettori della Val Lapisina dobbiamo ancora soddisfare prima che l'attenzione venga posta anche a altre aree della città?

Ieri era sui giornali un problema legato alle frane a Formeniga; mi pare che anche quella sia un'area che potrebbe avere un certo interesse per la comunità vittoriese, eppure di questo non si sente mai parlare in questa stanza, come Cozzuolo.

Lei è stato, ho letto sul giornale, a verificare la frana; ci era stato anche due anni fa, quando è successa. Cioè ci sono delle situazioni di criticità e però, evidentemente, non vengono ritenute meritevoli da lei.

Vorrei anche chiederle se mi spiega come mai ha ritenuto strategico l'inserimento del paddle all'interno della caserma Gotti, perché francamente... siccome ha detto che le linee le ha dettate lei, e poi gli architetti le hanno tradotte, e all'interno della relazione c'è una delle ipotesi, quella di...

Intervento fuori microfono non udibile.

E adesso ce lo dirà l'Assessore ... scusa, non è che...

Intervento fuori microfono non udibile.

No, è italiano...

Intervento fuori microfono non udibile.

Sarebbe... paddle è argentino come origine, ho letto su Wikipedia eh, non è che non lo so. Però ripeto, magari l'Assessore ci spiega qualcosa su... visto che lo ritiene strategico come intervento per la Gotti e per me può andare benissimo il discorso Consiglio comunale: "Abbiamo approvato il finanziamento per il beach volley, ora ragioniamo su questo", quindi siamo veramente di larghe vedute.

Io credevo ci fossero altri tipi di esigenze ma, evidentemente, mi sbagliavo e va benissimo così.

Altra questione, sempre sull'area della Val Lapisina, non ho visto citato - però probabilmente questo mi è sfuggito - la questione legata all'area camper.

Sull'area camper... c'è l'area camper, eh.

Intervento fuori microfono non udibile.

Non... in Commissione.

Sull'area camper, mercoledì 4 settembre 2019, lei diceva che praticamente erano appena stati fatti i lavori di pulizia, poi sarebbero partiti l'affidamento, il bando eccetera. Ecco, poi naturalmente c'è stato il Covid, magari se ci fa un aggiornamento su questa questione... perché lei sembra molto risolutivo e poi nei giornali dà sempre la soluzione come se si trattasse di questioni di poche ore; dal 4 settembre 2019 sono passati invece un po' di mesi e, invece, l'area camper mi pare che sia ancora lì, no?

Cioè son stati spesi...

Intervento fuori microfono non udibile.

Ci passo tutti i giorni.

Intervento fuori microfono non udibile.

Erano stati spesi 75.000 euro allora sull'area camper, sì, quindi non proprio noccioline. Siccome poi... Sì, sempre su quell'area lì di cui si è sempre discusso, no discusso, siccome è un'area dove le associazioni gravitano, questa era una mia curiosità più che altro, c'è stato due domeniche fa... si è corsa un'importante manifestazione l'Ultra Trail e il Gran Reid delle Prealpi Trevigiane, e ho visto la locandina, aveva il patrocinio del Comune di Revine: non capisco come mai non avesse il patrocinio il Comune Vittorio Veneto nonostante l'iniziativa si generasse da quell'area lì.

Intervento fuori microfono non udibile.

Prenda nota e dopo mi dà una risposta.

Per il momento basta così, grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Bene, grazie Consigliere Dus.

Approfitto un attimo, mi han chiesto di liberare i professionisti quindi, se loro ritengono, ecco... perfetto.

Quindi io ringrazio l'ingegner Curti e l'architetto Frison della partecipazione...

Intervento fuori microfono non udibile.

Grazie, arrivederci.
Bene. Altre prenotazioni?

Intervento fuori microfono non udibile.

Ricordo a Consiglieri e Assessori che gli interventi a testa sono due, quindi una volta che sono consumati non si può più rispondere. Detto questo, i tempi sono doppi abbiamo detto, quindi prego. Consigliere De Bastiani.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Buonasera.

Alcune considerazioni in merito a quanto è stato detto, quanto è stato esposto.

La prima è la data 6 marzo 2021, la data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto che porta la data del 21 gennaio; va bene, 21 gennaio... probabilmente la data alla quale si fa riferimento e alla quale noi eravamo in grado... gli uffici sono stati in grado, penso, di apprendere l'esistenza di questo bando è evidentemente il 6 marzo, i primi giorni di marzo.

Ora noi ci troviamo qui a discutere di una cosa di grande rilevanza, a mio parere, a tempi scaduti praticamente, perché da quello che ho capito adesso i primi giorni di giugno bisogna presentare le domande, non so, al 31 giugno tempo massimo...

Intervento fuori microfono non udibile.

4 giugno, quindi, okay, a tempo scaduto. E non mi sembra un buon modo di procedere; tra l'altro, mi sembra di capire che tutto il Consiglio comunale si è trovato in Commissione due giorni fa ad apprendere queste informazioni, quindi non è neanche stata una manovra per tenere, mi sembra di aver capito, nascoste alle minoranze manovre di... voglio dire, varrebbe quasi la pena di non parlarne neanche questa sera, perché tanto non arriviamo a niente.

Io, per esempio, avrei voluto, avevo pensato subito di portare degli emendamenti per portare una mia proposta, una nostra proposta, di modifica ... ma effettivamente guardando, leggendo la delibera, considerando le tempistiche ... inutile che porto anche degli emendamenti, sarebbe assurdo, sarebbe impossibile anche da accettare, da raccogliere, anche se tutti i Consiglieri fossero d'accordo.

Non mi sembra un buon modo di procedere. Ripeto, soprattutto per una opportunità di notevole rilievo per la città. Io prima ho fatto la domanda all'architetto, già conoscendo... immaginavo di conoscere la risposta, cioè: siete stati voi a individuare queste zone oppure sono il frutto di una considerazione generale data dai professionisti per individuare le aree idonee a raccogliere e a presentarsi, a candidarsi, a questo finanziamento?

La risposta è che, appunto, loro non hanno scelto; cioè i tecnici che spesso vengono menzionati o anche incaricati dalla Giunta per affrontare i vari problemi tipo quello della viabilità, no? "Lasciamo parlare i tecnici, lasciamo parlare chi è esperto"; chi è esperto in questo caso invece non è stato consultato nel merito, perché a monte di questa operazione ci doveva essere un'altra fondamentale: quali sono le zone, quali sono le criticità, quali sono i siti che hanno più bisogno di un intervento?

Sicuramente la Val Lapisina sì, sicuramente la Gotti sì, ma sicuramente anche Val di Fiori che ha una sua vocazione turistica probabilmente anche più accentuata della Val Lapisina, dal momento che si trova in "Core zone" dell'area del Prosecco, area Unesco; sicuramente San Giacomo.

Voglio dire, le opportunità erano tante. Voi sapete che io ho la fissa del Papadopoli, no? Chiamiamola così. Quando io ho letto "miglioramento della qualità del decoro urbano", è una delle clausole del bando ministeriale, "mediante interventi di ristrutturazione edilizia di immobili pubblici, con particolare riferimento allo sviluppo di servizi sociali e culturali, educativi e didattici, ovvero la promozione delle attività culturali sportive", sinceramente io penso al parco, alla biblioteca, alla Villa Papadopoli; non penso alla Gotti. Non penso alla Gotti anche perché finora non è mai stata un'emergenza per la nostra città in quanto è un bene che abbiamo acquisito due mesi fa, anzi addirittura non è ancora, mi sembra, perfezionata l'acquisizione.

E allora, voglio dire, l'architetto ha parlato di presenza importante a proposito della Gotti, no? Presenza importante che merita di essere mantenuta, no? È vero, ma vogliamo confrontarla col Papadopoli? Si prospetta un'area verde; è stato preso in considerazione, per esempio, il fatto... ben venga l'area verde, eh. Io sono favorevole a qualsiasi area verde, fosse stata destinata la Carnielli ad area verde sarei stato contento, però abbiamo considerato anche l'altro fatto. Abbiamo già problemi a mantenere le aree verdi che abbiamo, no? Sicuramente aggiungere un'area verde ben venga, però, insomma, una certa problematica esiste.

Le potenzialità, be' scusate, io pecco di partigianeria, ma vogliamo mettere sul tavolo la potenzialità della Val Lapisina, la potenzialità della caserma Gotti e la potenzialità del parco di Villa Papadopoli? Io credo che non ci siano dubbi; cioè, mi piacerebbe e sarebbe stato opportuno, che fossero stati interpellati i vittoriesi su 'sta roba, non i gruppi di minoranza, i vittoriesi; e di fronte a una proposta di... sentire il loro parere su qual è l'area che secondo loro avrebbe meritato la richiesta di finanziamento.

Guardate, io non ho dubbi; non ho dubbi su quale sarebbe stata scelta. Sicuramente non la Gotti ma qualcosa ...

Per cui, quello che mi dispiace, è che a mio avviso si sta perdendo un'altra grande occasione per quel sito che, lo vediamo tutti i giorni in continuo e quasi irrimediabile degrado... tra parentesi, cioè, voglio dire, dei ragazzi di Conegliano che cercavano un sito decadente per svolgere per un loro clip di una canzone, hanno scelto la Villa Papadopoli; non è motivo di vanto, ma insomma, per dire che, voglio dire, è conosciuta anche fuori dei nostri confini per lo stato di degrado in cui versa.

Ripeto, è giusto partecipare a questo bando, non possiamo far altro che accettare quello che è stato fatto e quello che è stato deciso; speriamo che l'operazione vada in porto. Anche se solo 50 capoluoghi di Provincia presentano una domanda da 20.000.000 sono già mille milioni.

Intervento fuori microfono non udibile.

Come? Ah, son fuori? Perché mi avevano detto i capoluoghi...

Va be', comunque speriamo. Speriamo, però il rammarico è grande, insomma; dispiace che, per l'ennesima volta, si voglia tarpare la

possibilità a un luogo preziosissimo, sicuramente di grande valore e di grande pregio storico, culturale, paesaggistico, a fronte di decisioni che tra l'altro non è ben chiaro con che criterio siano state fatte.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere De Bastiani.
Consigliere Tonon.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie Presidente.

Avrei voluto fare anche una domanda all'ingegnere però sono stati licenziati anzitempo. Va be' pazienza, approfitterò la prossima volta quando sarà presente.

Parto dalla Val Lapisina; si parla di... lo ha sottolineato anche il collega De Antoni, lo studio di fattibilità si muove in coerenza con il progetto di sviluppo della Val Lapisina e sarebbe stato, secondo me, corretto anche dire quali erano gli elementi fondamentali almeno. Perché? Perché se ci si presenta uno studio di fattibilità nel quale si cita una progettazione, c'è scritto già avviata, e questa è coerente con questa progettualità, almeno avere qualche nozione in merito, perché sennò si rischia di, come dire, di sperare, di confidare, ma non avere dati certi.

Devo dire che quella della assenza, sottolineata dall'architetto Frison, dell'assenza della necessità del cofinanziamento, se da un lato - indubbiamente - ha detto: "Sono tutti sullo stesso piano" e concordo, è molto, diciamo così, democratica; dall'altro rischia di essere dispersiva.

Vi spiego perché; perché è chiaro che se qualsiasi Amministrazione con uno studio di fattibilità oggi presenta un progetto e ovviamente tutti dovranno essere vagliati. Speriamo bene, ha fatto due conti il collega De Bastiani; in realtà non sono esclusi i capoluoghi di Provincia, sono alla lettera C, cioè noi siamo nella lettera A.

Intervento fuori microfono non udibile.

No no, stesso bando.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, sì sì sì no, d'accordo, ma...

Intervento fuori microfono non udibile.

Cento... mi pare siano 150.000.000, se non ricordo male, il primo anno, centocinquanta.

Il target più basso diciamo, quello a cui facciamo riferimento noi, son 5.000.000...

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, no no d'accordo, ma si fa presto a finirli eh.

Intendevo dire questo, perché sì - d'accordo - è bene che... è democratico, ripeto questo aggettivo, che tutti possono partecipare senza un impegno diretto, però dico... però se un Comune partecipa nel suo, come dire, ci tiene di più. È come dire: "Guardate, io metto anche del mio, perché ci conto davvero". Sennò...

Intervento fuori microfono non udibile.

No no, è una valutazione generale, non c'entra nulla il 2:03:28 ovviamente da questo punto di vista ... ci mancherebbe. Se non dà punteggio perché metterci i soldi nostri? Concordo.

Per quanto riguarda San Giacomo, sottolineo quello che ho detto il collega Gomiero, e lo porterei anche come valutazione alla Gotti. Mi spiego. Si è presentato un progetto riguardo all'ex asilo di San Giacomo, relativo l'infanzia, diciamo così, e ben venga ovviamente perché sono appena stati a metà maggio gli Stati Generali della natalità piuttosto preoccupanti, ma non per Vittorio Veneto, per una larghissima parte del mondo occidentale. Ma siccome la nostra città, piaccia o non piaccia, sia merito o demerito perché si vive bene o meno, abbiamo tanti anziani; allora, giustamente come diceva il collega Gomiero, abbiamo un posto dove oggi gli anziani ci vanno. Glielo togliamo, è stato pensato qualcosa in alternativa, o no?

E domanda, siccome quello è, va benissimo e ... se dobbiamo fare interventi in altra parte della città, è stato pensato? E non solo al paddle, con tutto rispetto del paddle, ripeto. È stato pensato anche che forse non tutti gli anziani giocano a paddle? Penso, non lo so, non so se è uno sport per anziani o per giovani.

E insomma, è un esempio chiaro la documentazione fotografica legata proprio al progetto di San Giacomo; le uniche persone che si vedono, sono due persone in fila fuori dal panificio, e all'interno due sul campo da bocce. Nessuno che gioca a paddle.

Intervento fuori microfono non udibile.

Ah, perché non c'è, okay.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, ma intendo dire che, però, la domanda è: in quell'area cosa è stato pensato per gli anziani?

Era quella la domanda di sottofondo; cioè, se si pensa effettivamente a qualcosa per cui si chiedono finanziamenti pubblici, è bene pensare - come è stato sottolineato da più di uno - quali sono le necessità e le caratteristiche della nostra città. Benissimo accogliere e cercare di fare in modo che arrivino anche nuovi nati, nuovi cittadini, ma abbiamo anche gli anziani però, cioè non è che possiamo dimenticarci.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, sempre di più, esatto.

E il discorso va fatto parimenti, se un calcolo è stato fatto ma mi auguro ovviamente di sì, per quanto riguarda la nuova scuola materna di Forcal, perché effettivamente lo studio parte proprio elencando i numeri; nella prima pagina ci sono anno scolastico 2016-17 fino al 20-21, da 51 a 42, in drammatico calo.

Io mi sono anche permesso di sottolineare in Commissione che va benissimo che... l'Amministrazione che ho avuto l'onore di condurre io, ha fatto investimenti come quella precedente, del resto, sulla sicurezza delle scuole, perché sono i primi luoghi da salvaguardare; però siamo sicuri che è bene fare una scuola nuova per 70, 80, non ho capito bene, 80 bambini, quando... boh, chissà se ci sono?

Mi spiego; quando c'è stato il problema del liceo, che adesso per fortuna si sta ponendo rimedio con un finanziamento provinciale del

liceo classico, era venuto in riunione - che ovviamente si era fatta nell'aula magna del liceo scientifico coi genitori - l'Assessore provinciale all'edilizia scolastica, il quale aveva, in maniera molto chiara, detto quando c'era da... dobbiamo fare una scuola nuova: calma. Dobbiamo valutare quali sono i siti delle scuole utilizzabili, ma non "Io sono del liceo scientifico, non mi sposto da qui".

In sostanza, gli edifici utilizzabili per le scuole, se sono sufficienti indipendentemente dal fatto che sia Ipsia, ragioneria, liceo classico, liceo scientifico e liceo eccetera, è necessario fare scuole nuove o rivedendo, sistemando quelle che ci sono, sono più che sufficienti per accogliere tutti gli studenti che abbiamo?

Ho fatto questo esempio per dire: è proprio necessario avere una scuola con tre sezioni da 80 bambini, quando sono presenti la metà? Siamo sicuri che non stiamo facendo una scuola "di troppo", intendo dire, salvaguardando - ripeto - la sicurezza delle scuole ovviamente, cose che abbiamo fatto, tutti abbiamo investito soldi in quel settore. Ma siamo sicuri che serve?

Dopo, se il discorso è "Siccome i schei i riva gratis", boh, insomma, spero di no.

No Assessori, non si risenta; lei ha esordito dicendo: "Finché ci sono io, qui si partecipa"... Allora, visto che è così bravo a partecipare ai bandi, è molto più bravo di me evidentemente, io mi sono andato a leggere il Dpcm, mi sono letto la finanziaria, perché la 160 duemilad... no, 2019, la finanziaria 2020, adesso cortesemente mi spiega perché non l'ho trovato il contenuto del Dpcm citato nella delibera di Giunta che lei ha approvato 30 dicembre 2021; me lo spiega, per piacere?

Intervento fuori microfono non udibile.

No, se lei, visto che è un cacciatore di bandi e che è bravissimo a fa... E sì, mi spiega cosa c'è scritto nel Dpcm 30 dicembre 2021: è citato due volte, io non l'ho trovato. Me lo spiega? Visto che è così bravo.

Intervento fuori microfono non udibile.

Consiglio solo una veloce correzione, appunto, come mero errore materiale.

Finisco per dire che la richiesta che avevo fatto prima all'ingegner Curti riguardo a eventuali scadenze per partecipare al bando, se fosse un bando, ma ho capito non ci sono scadenze del conto energia, era perché in Commissione io ho chiesto se fosse stata fatta, semplicemente, una valutazione rispetto alle caratteristiche attuali sismiche del Marco Polo, visto che su quella si lavora.

Mi è stato risposto in Commissione che è stata data priorità all'emergenza visto che piove all'interno della scuola; inserire anche il discorso inerente all'adeguamento sismico avrebbe solo allungato i tempi. Lo so, capisco, ma la mia domanda era: siamo sicuri che poi non dobbiamo intervenire ulteriormente se dovessimo sistemarla? Perché anch'io, siccome non sono del mestiere, mi sono informato, ma quando ho fatto l'Amministratore mi si spiegava che alcuni passaggi bisogna farle... è inutile fare alcuni provvedimenti e poi... provvedimenti dico da un punto di vista tecnico, che poi bisogna riprendere per mano. Non è proprio esatto dire che non c'entra nulla il rifacimento di tutto il tetto, "solaio tetto"

chiamiamolo visto che un tetto piano, rispetto all'adeguamento sismico, perché legare il tetto significa incidere sui lavori che andremo a fare.

Quindi, ripeto, secondo me una valutazione pur veloce non sarebbe stato sbagliato farla, punto.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere.

Consigliere Balliana.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Grazie.

Allora, io esordisco dicendo all'Assessore Fasan che siamo tutti d'accordo per la partecipazione ai bandi quando sono a disposizione, quindi ben venga.

La cosa però che, secondo me, è giusto anche ribadire, è che noi dobbiamo avere un'idea di massima di quello che dovrà essere lo sviluppo urbanistico della città, e mi spiego; è sotto gli occhi di tutti che il patrimonio immobiliare, sia dal punto vista privato che pubblico, è in eccesso rispetto al numero di abitanti, quindi stiamo veramente... abbiamo degli immobili sia privati che pubblici e ne è dimostrazione il piano di alienazione che fa fatica e continua a ingrossarsi, e quindi la mia riflessione che volevo fare questa sera è che non possiamo pensare allo sviluppo della urbanizzazione anche dal punto di vista pubblico delle opere pubbliche, senza considerare tutta l'urbanizzazione e lo sviluppo dell'intera città.

E qui mi vien da dire che stiamo continuamente portando avanti degli spezzoni a sé stanti, perché ricordiamo che abbiamo per mano il discorso della ex Carnielli, che anche là: noi non possiamo ragionare di ex Gotti senza fare riferimento all'ex Carnielli, perché la parte pubblica dell'ex Carnielli cosa ci mettiamo sopra?

Quindi, questo serve per spiegare che dovrebbe essere un discorso più organico, più ampio rispetto alle scelte che noi facciamo, che voi state facendo; e su questo mi sento anche di dire che il famoso Pat, quello che doveva essere presentato da più anni, è estremamente in ritardo e serviva proprio per cercare di dare anche un'idea di quello che dovrà essere la futura città, no? Quindi noi stiamo analizzando, stiamo studiando, dei pezzi di città, però senza avere un disegno complessivo di quello che poi sarà Vittorio Veneto, no? Per il futuro.

In merito a questo, poi mi ricollego; entrando proprio nel merito poi delle due proposte, quelle principali, abbiamo detto che la proposta sono studi di fattibilità tecnico-economica e come tali vanno considerati. È pur vero, però, che da queste prime ipotesi espresse in questo elaborato emerge chiaramente l'idea di metterci delle associazioni, quale è quella della Protezione Civile, dell'antincendio, dei radioamatori e quant'altro. Allora, voglio dire, non è che è uno studio di fattibilità, ci sono già delle idee sviluppate, no? All'interno. Ora, io mi chiedo anche... naturalmente queste associazioni avranno anche delle sedi attuali o hanno bisogno di altre sedi, però, insomma, sono associazioni che hanno una corposità da un punto di vista strutturale e dei mezzi; sono andata a vedermi anche l'antincendio, ha stima di 10 automezzi antincendio, quindi volevo anche chiedere questo: stiamo parlando di sedi degli uffici o di strutture? Cioè portiamo dentro anche le autobotti e

tutto quello che è in dotazione a questi tipi di associazioni? Perché secondo me la cosa cambia, insomma.

Mi dispiace che siano andati via anche i tecnici, perché l'area così impostata la vedo di difficile fruibilità da parte dei cittadini in modo libero; cioè, la convivenza di importanti strutture come quella della Protezione Civile e eventualmente dell'antincendio, dei radioamatori, in un'area che dovrebbe essere di libero accesso, la vedo di difficile fruibilità, insomma, da parte delle persone che dovrebbero accedere in modo libero a queste aree. Quindi era per capire se questo, in parte, diventa un autoparco o un parco urbano, perché anche questo è... sarebbe... se questa è la vostra scelta, secondo me, è più onesto dirlo ai cittadini, cioè dire: "Gran parte di questa area sarà predisposta a ospitare questi mezzi, queste strutture, quindi diventerà in effetti un autoparco delimitato e chiuso", almeno... sì, o questa o l'altra.

Io le vedo difficili le due cose che convivono assieme. Questa era solo per capire la vera vostra idea.

Altra cosa che volevo dire era relativamente al... riprendendo un po' il concetto che ho detto prima, il discorso della pianificazione cittadina, dell'urbanizzazione cittadina, anche qui abbiamo perso l'occasione, cioè abbiamo scelto di intervenire in queste aree escludendo completamente il quartiere di Ceneda.

Cioè, sono anni e anni che il quartiere di Ceneda è in sofferenza, okay? È un quartiere con una storia, è un quartiere che merita rispetto come tutti gli altri quartieri di Vittorio Veneto, però ancora una volta si perde l'occasione per riuscire a rivitalizzarlo, in qualche maniera dargli vita, e secondo me la scelta della ristrutturazione o la riqualificazione di Villa Papadopoli avrebbe fatto sì che il quartiere di Ceneda sarebbe quantomeno... avrebbe avuto la possibilità di riattivarsi.

Ecco che la villa del Papadopoli poteva funzionare, potrebbe funzionare ancora, come polo culturale; ricordiamo che la biblioteca è in un edificio che non ha la possibilità di poter essere usufruito da persone diversamente abili, siamo nel 2021 e ancora in biblioteca - a quanto mi risulta, qualcuno mi smentisca se non è vero - una persona con disabilità non può accedere. Questa è una cosa veramente grave e che penso dovesse essere la priorità, rispetto a questi soldi, rispetto anche a questi interventi.

Ecco che quindi mi sento di condividere poi l'intervento che ha fatto il Consigliere De Bastiani che, anche questa volta insomma, sembra che questa villa non possa essere riqualificata, e non capisco perché non possa rimanere un bene pubblico della città.

Per quanto... andando negli altri... ho ancora un po' di tempo Presidente? Sì, ecco, mi avvisi.

Per quanto riguarda gli altri piani presentati. Allora, per quanto riguarda la Val Lapisina, nel merito, chiedo all'Assessore: quando ho presentato il piano delle opere pubbliche, era già inserita la pista ciclabile Monaco-Venezia, con anche un capitolato finanziato, quindi i finanziamenti per la Monaco-Venezia si trovano. Cioè non è che... si trovano anche in diverse maniere rispetto a quei soldi che lei sta cercando adesso con questo bando, quindi lo sviluppo della Val Lapisina, secondo me, era fattibile anche percorrendo altre tipologie di strade. Quindi ripeto, la ciclabile Monaco-Venezia era finanziabile ed era finanziata, tanto è vero che lei l'ha inserito nel piano delle opere pubbliche e la stessa area dei camper, insomma, è un'area terminata; l'apertura della stazione di Nove, insomma, è un'apertura che potrebbe viaggiare per conto proprio.

Adesso io vorrei capire 'sto 1.100.000 euro a cosa serviranno; non ho ben capito qual è veramente... a tracciare dei sentieri o a collegare, a fare delle opere di sentieristica? Non ho capito a cosa serviranno questi 1.100.000 euro. Sì, ma tolti gli oneri rimangono un milione e cento di puro intervento.

Detto questo, passando alla questione di San Giacomo, che vorrei soffermarmi un attimo, e qui vorrei fare di nuovo una valutazione; è quella relativa a chiederci cosa vogliamo fare del quartiere di San Giacomo. Perché? Perché, allora, questa idea che si era stato progettato e già adottato questo sistemazione di questo stabile, chiedo: è inserito in un contesto che dà la possibilità al quartiere di svilupparsi in una determinata maniera? È a ridosso della strada principale, no? Quindi è in un edificio che è anche "infelice" come posizione, no? Quindi, voglio dire, anche qui se noi avessimo già allo studio il PAT, o il PAT fosse già approvato in Consiglio comunale, si avrebbe quantomeno l'idea di quello che sarà San Giacomo.

Io spero che San Giacomo non debba diventare un quartiere dormitorio, ecco, anche perché San Giacomo era Comune e quindi ha un peso importante per la città di Vittorio Veneto, e quindi... no, appunto, guardo i Consiglieri di San Giacomo e qui mi rifaccio un po' anche il discorso prima dell'asilo, no? Della scuola materna, della scuola dell'infanzia; o cerchiamo di potenziare questi servizi, in modo che ci sia un'offerta per rafforzare anche la permanenza e l'aumento... sì, la permanenza anche di tipo sociale su San Giacomo.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Ha finito Consigliere? Grazie.

Consigliere Rasera.

RASERA GIANNI - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:

Allora, due parole per chiarire un attimo anche il discorso Val Lapisina, inserita, non inserita in questa operazione.

Per chi non lo sapesse, la Val Lapisina è il quartiere più a nord della città ed è completamente un territorio montano, quindi in perenne difficoltà come lo sono tutti i territori montani. Noi siamo un Comune che fa parte anche dell'Unione Montana, ma perché c'è la Val Lapisina, sennò non potremmo neanche far parte dell'Unione Montana che è qui anche rappresentata.

Questo vorrà pur dire qualcosa dal punto di vista sociale. Dall'apertura dell'autostrada fino a Belluno tutte le attività commerciali e dell'accoglienza hanno chiuso; da una stima fatta, solo nei primi due anni dopo l'apertura dell'autostrada, sono stati persi 116 posti di lavoro e hanno chiuso tutte le attività a servizio della persona: negozi alimentari, panifici ma c'è... tutto. Ristoranti, alberghi, tutto. Una catastrofe, non solo sociale ma anche finanziaria, che sta portando chiaramente un progressivo spopolamento dal quartiere e quindi un invecchiamento della popolazione, come abbiamo prima... qui ancora di più accentuato.

Valutiamo un attimo cosa hanno fatto le Amministrazioni comunali dal '95, quando è stata aperta l'autostrada ad ora: nulla. Non c'è traccia che in questo Consiglio sia mai stato discusso qualcosa che andasse a rivalutare la nostra valle, perché se io sono una lapisino.

Ricordo anche che è stata aumentata l'Imu, che io non ho condiviso; uno che ha una casa ereditata a Fadalto dai nonni, paga la stessa Imu che paga uno che eredita una casa in centro a Vittorio Veneto: ma a voi sembra giusto? A me no, sinceramente.

Allora, sono state chiuse le scuole a Fadalto, a Nove, chiaramente la popolazione se ne va, tutto chiude... San Floriano, Savassa, scuola dell'infanzia, tutto chiuso. In seguito è stato fatto pagare il trasporto scolastico ai residenti, giusto per andare contro al diritto di studio. Nessuno ha mai pensato di portare il gas o la fibra ottica; sono state ridotte le risorse per il trasporto urbano, mentre il servizio di trasporto extra urbano non è mai esistito pur pagando le tasse come tutti i cittadini vittoriesi.

La stazione di Nove è stata chiusa, i servizi postali non esistono praticamente più. Vorrei ricordare anche che per oltre 35 anni la Val Lapisina ha ospitato i rifiuti urbani di tutta la città e che sono ancora lì sepolti. E l'Enel pasteggia da 100 anni in Val Lapisina producendo enormi guadagni con le sue cinque centrali idroelettriche, non riconoscendo alcuna royalty al territorio che ospita e accoglie i suoi elettrodotti.

Le Amministrazioni che ci hanno preceduto, indipendentemente dal colore politico, hanno rimpinguato le casse comunali con 6.000.000 di euro di recupero di Imu dalle centrali idroelettriche, molto più - quindi - dei possibili finanziamenti di rigenerazione dei quali stiamo discutendo; eppure, nessun Consigliere di allora - qualcuno ancora presente - ha fatto lo schizzinoso nel destinarli a pagare il debito di bilancio fatto da altre parti della città, per realizzare scuole in altre

parti della città, asfaltare strade in altre parti della città, Marco Dus. Sempre in Val Lapisina, solo in Val Lapisina.

Per non parlare degli acquedotti che si portano via tutta l'acqua delle sorgenti vanificando un habitat acquatico e di risorgive unico, senza portare alcun vantaggio al territorio. Anzi, permettendosi di aumentare il costo dell'acqua, triplicando in pochi anni il mancato... non mancando di togliere lo sconto alla nostra piscina che ha una funzione sociale. Stendiamo anche un velo pietoso sull'autostrada, quella colata di cemento che ha devastato la valle, che attraversa tutta la valle non mancando di rilasciare sopra le nostre fonti d'acqua, l'acqua piovana inquinata dai dieci chilometri di viadotto, vincolando e depauperando proprietà private e condizionando piani regolatori e lo sviluppo futuro delle aree che attraversa.

Eppure, c'è ancora qualcuno che pensa che la Val Lapisina non debba avere le attenzioni che sono d'obbligo per una qualsiasi Amministrazione che eserciti fino in fondo il proprio compito, magari per un calcolo opportunistico di investimenti per agevolare un territorio dove ha preso i voti o dove spera di aumentare il proprio consenso elettorale. Non vedo altre motivazioni, non vedo altro.

Per concludere vorrei ringraziare il Sindaco e la Giunta per la lungimiranza amministrativa finora dimostrata; partecipare ai bandi statali, regionali ed europei è d'obbligo per un'Amministrazione che vuole fare le cose investendo proficuamente le risorse messe a disposizione dei cittadini.

In questo caso, investendo una manciata di euro, abbiamo la possibilità di finanziare lavori per milioni di euro che vanno soprattutto ad aiutare aree degradate come la ex caserma Gotti o la Val Lapisina, rendendo giustizia ad un'area sempre dimenticata.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere Rasera.

Bene. Altre prenotazioni?

Consigliere Rosset?

ROSSET MARIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta- Salvini:

Si parla... ognuno qui cerca di portare acqua al proprio mulino, parlare del proprio quartiere dove abita; ognuno ha delle scelte, ovviamente, e anche io potrei dire qualcosa di San Giacomo, visto che con la zona industriale ormai non è... effettivamente non è più, non abbiamo più una piazza ma un incrocio di strade.

Ma volevo rivolgermi alla Consigliera Balliana per completezza e anche per sdrammatizzare un po' le cose; sono entrato in possesso, acquistandoli ovviamente, in internet, dei documenti che parlano... ne ho delle copie anche qua, che parlano di San Giacomo.

Allora, la municipalità di San Giacomo di Veglia c'era stata data da Napoleone Bonaparte ed era inserita nel dipartimento del Tagliamento; abbiamo durato finché abbiamo durato perché poi un altro Comune di Vittorio, siccome era Comune di secondo grado come noi e parliamo del Comune

di Ceneda, voleva passare Comune di primo grado ma non aveva il numero di abitanti sufficienti, quindi siamo stati annessi.

La municipalità di San Giacomo di Veglia comprendeva San Giacomo di Veglia, Carpesica, Formeniga, e il confine era a Confin, per via del confine con il Comune di Tarzo. Quando siamo stati inglobati nel Comune di Ceneda, c'erano state lasciate delle rendite, che poi - quando siamo passati nel Comune di Vittorio Veneto - ci hanno portato via anche quelle.

Quindi, a San Giacomo siamo abituati da tanto tempo che tutti portano via, e va bene così; era solo per sdrammatizzare un po' la cosa, e sono al corrente che eravamo Comune...

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere Rosset.

Qualche altra prenotazione?

Approfittando dell'intervento del Consigliere Rosset anch'io ho un piccolo intervento ma più che altro come nota di colore e come... soprattutto perché stamattina ho letto - mi è venuto un po' da sorridere - ho letto i quotidiani locali e volevo fare una precisazione che secondo me è doverosa, soprattutto per dovere di storia.

Quindi permettetemi questo breve intervento che ritengo doveroso per il rispetto della storia della nostra città e del grande Comando militare che in città vi ha operato dal '53 al '97, come V Corpo d'armata e poi come primo Fod (Forze Operative della Difesa) fino al primo ottobre 2013: dopo 60 anni di presenza, la città perdeva definitivamente - e con passività quasi fatalistica - l'importante Comando militare.

Allora, stamattina ho letto in un quotidiano locale: "Questa sera in Consiglio comunale andrà in scena il futuro della caserma Gotti, laddove un tempo, il V Corpo d'armata teneva parcheggiati i carri armati a sua difesa in caso di attacco". Be', da caserma Gotti non furono mai ospitati reparti operativi né di carri armati; essa fu

caserma di servizio dell'Alto comando di palazzo Piccin, in via Celante, e nelle sue autorimesse stazionavano automezzi per le esigenze del Comando.

In funzione di quella che fu la dottrina difensiva della Soglia di Gorizia, nel secondo dopoguerra i carri armati dei reparti di Cavalleria del V Corpo d'armata stazionavano al di là del Tagliamento, mentre quelli dei carristi stazionavano al di qua del fiume friulano, in particolare ad Aviano, Vivaro, Tauriano di Spilimbergo, San Vito al Tagliamento, Cordenons e Sacile. I carri armati del V Corpo d'armata più vicini a Vittorio Veneto erano quelli del 182° Reggimento corazzato Garibaldi, di stanza a Sacile, nella caserma Slataper in via Fasan, dove io ho svolto...

Intervento fuori microfono non udibile.

Non questo Fasan.

Dove io svolto il servizio militare nel 1989, da Sottotenente di complemento delle trasmissioni e da dove, a seguito dello scioglimento del Reggimento corazzato Garibaldi, nel '76, erano stati trasferiti nella caserma Carli di Cordenons, passando in carico al 13° Battaglione carri medaglia d'oro Pascucci.

Quindi, ringrazio i colleghi per l'attenzione in questa mia precisazione per bloccare sul nascere erronee informazioni sulla presenza cinquantennale in città della più importante unità operativa dell'Esercito Italiano; era solo una nota di colore per fare delle precisazioni su un qualcosa che ho letto stamattina.

Prego Sindaco.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Oh, io ci provo, ...

Dunque, cosa dire... servono delle opportunità che abbiamo valutato fin dall'inizio e c'è voluto un po' di tempo a pensare, perché De Antoni, pensiamo anche noi, eh; cioè, certe opzioni che facciamo, magari uno non sa che anche l'Amministrazione pensa.

Intervento fuori microfono non udibile.

Voglio dire che, delle possibilità che si aprivano con questi bandi, le abbiamo valutate e abbiamo raggiunto certe conclusioni, che si possono anche spiegare.

Faccio un esempio. Anzi, avrei piacere poi che per quel che riguarda la scelta di San Giacomo e della realizzazione di un centro per la famiglia che non esiste in città, e per l'opzione asilo in località Forcal, oltre a certi fatti tipo che l'asilo attuale alle porte è una costruzione ormai un pochettino superata e che siamo obbligati anche a dismettere questi finanziamenti ottenuti per fare la scuola nuova (nuovo Manzoni), lo stesso meccanismo - diciamo - di San Giacomo che abbiamo l'obbligo di disfarcì della vecchia Sauro, in virtù del finanziamento avuto all'epoca per fare la nuova Sauro, quindi ci sono anche degli obblighi, oltre che la struttura stessa che non occorre che scendiamo a specificare le motivazioni per cui andrebbe anche dismessa; ma per i numeri e per le logiche sottese ai fabbisogni, magari pregherei l'Assessore Caldart poi, magari, di chiarire questi aspetti che abbiamo valutato.

La scelta di optare per Val Lapisina e caserma Gotti, Consigliere De Bastiani, è stata mia e condivisa con la mia Giunta, nel senso che - se dobbiamo scegliere fra degni possibili - abbiamo scelto degni

che potessero, per la loro unicità diciamo così, essere più interessanti, perché 150.000.000 come diceva giustamente il Consigliere Tonon, di cui il 30% già destinato alle città del sud con gradualità da 5 a 20 milioni, non è che ci lasciano granché di speranze.

Quindi abbiamo votato per quelle due perché, perché nella Val Lapisina abbiamo premuto soprattutto sul concetto di degrado sociale, cioè la dinamica di popolazione che si è generata col calo delle attività è tale per cui il degrado non è soltanto fisico, ma anche sociale, e quindi abbiamo puntato su quel valore là.

Per la Gotti, è una peculiarità sua, una zona che andiamo ad acquisire che è ex militare, che è estremamente importante per la città e deve essere completamente ripresa per mano; per cui, in questi studi di fattibilità minimi, senza decisioni puntuali di come e cosa fare, ci sembrano più interessanti quelli della Villa Papadopoli. In che senso? Che la Villa Papadopoli, in sé, è importantissima; tutti la amiamo, però, se anche fortunatamente fossimo stati assegnatari di denaro, con quel denaro là la Villa Papadopoli non l'avremmo messa in funzione, avremmo messo un po' in sicurezza salvando un pochettino il salvabile, ma ci avrebbe impegnato ancora all'infinito per arrivare ad avere un bene effettivamente utilizzabile.

Per cui, a un non gol abbiamo preferito due situazioni che, se finanziate, potrebbero portare al completamento di una finalità.

Circa la Val Lapisina, poi, abbiamo sposato anche altri elementi, tipo: la ciclabile voi sapete che la stiamo progettando; la ciclabile è strategica per noi, perché sembra che questo nuovo modo di muoversi e di far turismo - che si arricchisce di anno in anno di fruitori - attualmente, nelle dinamiche che si stanno creando, è un pochettino invitato a seguire il percorso del Piave. Ottima scelta, però quella scelta taglia fuori Vittorio, taglia fuori Alpago, taglia fuori Vittorio, taglia fuori anche Conegliano se vogliamo; è questa direttrice qua.

Quando si dovessero consolidare messaggi di pacchetti turistici, di opportunità turistiche legate a un quel percorso, tu verresti abbondantemente tagliato fuori. Quindi è importante per noi cercare di far prestino, di imporci un pochettino con un percorso forse più naturale nord-sud, che è quello che ci percorre; ma bisogna dire una cosa in più: se lei fa una via migratoria rappresentata da una ciclabile, e non crea motivo di fermarsi, io le migrazioni una volta "ghe voea i rocoi", no? Per fermare i migratori; sennò passano. Benissimo, piacere per loro, ma quale l'utile per noi di un investimento?

È proprio per questo che noi abbiamo analizzato un pochettino quelli che potevano essere i temi che potevano rallentare, arrestare questo flusso, che sono rappresentati da una miriade di cose. Noi abbiamo una enorme palestra di roccia, che non è neanche lontanamente pubblicizzabile perché non è certificata oggi, quindi l'abbiamo individuata come un ottimo elemento di richiamo, ma che deve essere trattato per esserlo; un'area camper che deve essere ancora rifinita per poter... manca poco, ma deve essere rifinita; la stessa roba per le due aree importanti laghi Blu e Piano degli alpini, la spiaggia del Lago Morto, le sorgenti del Meschio la torre di San Floriano, la sentieristica, l'ippovia che la percorre... L'antica idea nostra, che purtroppo non abbiamo portato a compimento, del lunghissimo poligono coperto che non fa fastidio ma potrebbe richiamare moltissimi amanti di quello sport...

Cioè, la valle, di per sé, è piena di temi, e quindi abbiamo elencato questi temi qua e cerchiamo adesso di portare, come ricordava prima De Antoni, cerchiamo di portare a compimento come disegno per poter adottare e eventualmente spendere energie nostre nell'arricchire questo percorso qua.

Essendo che questo lavoro era un po', così, sgrezzato e impostato, lo abbiamo passato all'architetto Frison, il quale ha potuto cogliere alcuni aspetti secondo lui più facilmente finanziabili in un disegno complessivo, tanto per andare in cerca di questo denaro; dopo di che, ci penseremo su come su come spenderlo più definitivamente, poi, con quello che verrà.

La stessa roba anche per la caserma Gotti, dove abbiamo - fra le altre idee - abbiamo intenzione di sposarlo con la trattazione, con l'opportunità che ci è arrivata attraverso i bandi europei che stiamo trattando, tant'è che vogliamo fare uno sviluppo in quella zona là, anche di quello che c'è di culturale-creativo, e quindi generare in quel posto anche un pensatoio, diciamo così. E in questo senso stiamo per - è vero Antonella? - stiamo per... Assessore Caldart, scusa... stiamo per incaricare, appunto, una persona che specificamente approfondirà questi aspetti per sposarli con, ci auguriamo, un futuro di quell'area della caserma Gotti.

E ci sono tanti, tantissimi elementi che abbiamo cercato di far convivere e che, per portare avanti, chiaramente serve del denaro e quindi abbiamo approfittato di questi bandi,

Adesso è difficile rispondere un pochettino a tutto quanto quello che ho sentito da voi... ecco, Consigliere Gomiero, giustamente il Consigliere Gomiero dice: "Ma sono aree che eventualmente anche pattuite, anche acquistate, anche pattuite in qualche modo in convenzione, in un futuro rimarranno?". Allora, certamente ha ricordato il fatto che il 2029 è una linea di demarcazione, oltre la quale le concessioni ad uso idroelettrico dell'acqua possono passare anche di mano. Però una cosa è la possibilità di usare l'acqua a fini idroelettrici - cosa che abbisogna di centrali -, una cosa sono i terreni di proprietà Enel non funzionali alla produzione; quindi sono due capitoli completamente diversi, che non confliggono, ecco, non è che possano... vanno pattuiti, perché la proprietà di quelle cose non funzionali non è che passi di mano, rimarrà nelle disponibilità di chi ne detiene la proprietà, Con Enel, di questo, ne abbiamo anche parlato.

Basta, io ho detto qualcosa, se il mio Assessore Fasan vuole completare...

FASAN BRUNO - Assessore:

Dopo due ore e mezza di domande e cinque pagine di appunti credo sia anche po' difficile raccapezzarsi nelle risposte.

Intervento fuori microfono non udibile.

Allora, io avevo consigliato di rispondere a due a due, per essere più preciso, perché mi piacerebbe rispondere a tutte le domande; se non rispondo, rifatemi la domanda. Va bene?

Allora, cominciamo con la Mirella, Balliana, che parla di un progetto di riqualificazione del centro di Vittorio Veneto e mettendo dentro anche la parte pubblica dell'ex Carnielli; lei ha visto il progetto dell'ex Carnielli?

Intervento fuori microfono non udibile.

Il masterplan non è un progetto... Neanch'io, cosa vuole che le dica? Poi, la Gotti... sì, devono ancora presentare il progetto e già condizioniamo il progetto di privati che verranno a sottoporre al Consiglio comunale le loro idee e il loro progetto.

Io direi che lo show deve finire ma dobbiamo concretamente... no, dobbiamo concretamente parlare di Vittorio Veneto. Chiedo scusa, eh, ma io sono qui per fare delle cose serie, spero.

La Gotti un autoparco, mio parere? No. C'è spazio per qualsiasi idea lì dentro e mi sembra che l'architetto Frison lo abbia detto, no? Questo è solamente un progetto, non di massima ancora, un po' prima, per poter accedere a una graduatoria. A questa graduatoria, io mi ripeto, credo che nei prossimi anni si potrà accedere a dei finanziamenti, arriveranno prima o dopo; l'importante è essere pronti con le idee e coi progetti, ecco.

Noi passeremo sicuramente attraverso il Consiglio comunale, e qui mi fermo per non fare confronti, va bene? Che non sono nemmeno pertinenti in questo momento.

Poi mi dice: trascurata Ceneda.

Intervento fuori microfono non udibile.

Non ho capito cosa ha deciso. Abbiamo... è stato ben chiaro Frison; Frison dice che questo è solamente un progetto di fattibilità, abbinato a una serie di schede, in cui noi chiederemo dei finanziamenti che finiranno nel 2034. Pensa, "se te diventa Sindaco" fra dieci anni, può darsi che te raccolga i frutti del mio lavoro; non si sa mai.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Continuiamo ad andare avanti.

FASAN BRUNO - Assessore:

Continuiamo ad andare avanti; poi mi dice... ma io, permettete, io rispondo a battute, perché alla fine ci sono cinquanta domande, una battutina ogni tanto ci sta.

Intervento fuori microfono non udibile.

Dus, ce n'è anche per te, non ti preoccupare; non avere premura.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Assessore, andiamo avanti che il tempo passa.
Silenzio in aula, cortesemente.

FASAN BRUNO - Assessore:

Io sono sicuro che se avessimo investito tutto a Ceneda, probabilmente la Balliana direbbe: "Perché non abbiamo fatto niente per Meschio, per la Val Lapisina"; è chiaro che il suo ruolo è di Consigliere di minoranza e c'è una maggioranza che decide cosa fare e alzare la mano e si assume le responsabilità.

A Tonon dico: questi progetti di rigenerazione urbana valgono fino al 2034; speriamo di entrare in una graduatoria e se non entriamo abbiamo impegnato ben pochi soldi, rischiamo di portare a casa 8.500.000 di euro con un impegno, mi sembra, di poco più di 21.000 euro; non è male come investimento.

De Antoni, è come giocare due euro al Lotto e vincere otto milioni e mezzo, diciamo così dai; io vado battute, eh, come fate voi.

A De Bastiani, si lamenta per il ritardo in cui è stato presentato, ma ha spiegato il Sindaco, no? Ha spiegato il Sindaco. Eri disattento. Il Sindaco ha detto che ci abbiamo pensato un attimino, no? Abbiamo perso un mesetto per valutare i pro e i contro e abbiamo deciso di assegnare all'architetto Frison l'incarico per il progetto di rigenerazione urbana, all'architetto Valter Salton, che è un architetto del Comune di Vittorio Veneto, pertanto il progetto dell'asilo di Forcal è a zero euro, e l'architetto Zanette che ha fatto in poco più di sette giorni un progetto e la compilazione delle schede, anche con l'aiuto...

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, un giorno, va be', un giorno, bravissimo. Infatti l'abbiamo scelto perché era il migliore sulla piazza; in un giorno ha fatto tutti i progetti, perché se ce n'era uno appena appena lento arriviamo lunghi e non ce la facevamo.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Andiamo avanti che il tempo spaccia.
Silenzio in aula.

FASAN BRUNO - Assessore:

Poi, De Antoni... qui si parla di due ore fa. La scuola... non so se mi hai fatto questa... mi sembra di sì, perché il parquet è stato fatto alla scuola dell'infanzia di Forcal, molto semplicemente perché 13 anni fa l'Amministrazione Scotta' aveva fatto un progetto di una scuola elementare nella scuola dell'infanzia, in un'area comperata dal Comune. Per questo ha ricevuto un finanziamento di 700.000 euro dallo Stato, con l'obbligo di alienare la vecchia scuola, alienare o buttare giù. Nel frattempo si è creata una emergenza della scuola dell'infanzia che non era più agibile; abbiamo spostato provvisoriamente la scuola dell'infanzia di Porto a Cadore nella vecchia scuola elementare e adesso si è creata l'occasione. Però questo bando finanzia solamente le scuole dell'infanzia, poi sarà anche più chiara l'Assessore Antonella Caldart.

Noi qui abbiamo tre vecchi asili di scuole dell'infanzia: quello di Forcal, quello di San Giacomo e quello di Piazza Gallina. Be', escludendo quello di Piazza Gallina siamo andati a finire negli ultimi unici due che potevamo investire; d'altra parte, qui c'era un finanziamento di 3.000.000 completamente finanziato e ci siamo buttati dentro a capofitto. Pensiamo, se ci arriva il finanziamento, vorremmo... attemperato a una promessa fatta al quartiere della Val Lapisina, tredici anni fa, come l'asilo nuovo.

Lei dice: "Ma si sono ridotti..."; sì, però io sono andato a fare le visite al Maestre anche per spiegare quello che facevamo, hanno detto che il prossimo anno ci saranno molte, molte più iscrizioni.

D'altra parte, mi permetta, da Ceneda fino a Fadalto è l'unica scuola dell'infanzia; io credo che meriti l'attenzione dell'Amministrazione, che ne dice? Oppure quelli di Fadalto devono andare fino a Ceneda per portare i ragazzi? Oppure l'asilo privato, sì va be', ma se uno vuole un asilo pubblico non può partire da Fadalto e andare fino a Ceneda per sistemare il ragazzo.

Dimentico sicuramente un sacco di cose.

Dus? Dus fa il solito show, chiaramente. Addirittura parla di frane e... cosa avevi detto? Delle frane della Val di Fiori? Mah... questo finanziamento non pertina con le frane e probabilmente non l'hai

capito bene o non l'hai letto il bando. Noi ci abbiamo messo un mese per capire e per sondare come fare, se ne valeva la pena. Le battute sono tali, non può essere che l'aspettativa di quelli della Val di Fiori dicono: "Ma perché non abbiamo, non ci mettono a posto le frane".

Poi dice che il Gran Raid non ha preso il...

Intervento fuori microfono non udibile.

Probabilmente non glielo hanno mandato, cosa c'entra. Che ne so... Poi dice che 75.000 euro per l'area camper; si 100% a fondo prodotto è dal GAL lo ho il vizio di andare a cogliere questa occasione, cosa vuole che sia. Io dico che l'area camper è pronta a essere aperta, basta fare una professione interesse e la segneremo. Però io dico, in questo momento che hanno aperto... siamo passati a zona gialla da dieci giorni, chi si poteva il lusso di aprire un'area camper a basso Fadalto, in questo momento? Se qualcuno non l'ha capito, noi subiamo da un anno e mezzo l'emergenza Covid con tutti gli annessi e connessi e tutte le problematiche, e uno dei problemi è questo. Anche l'area camper di basso Fadalto vedrà che, nel breve, sarà assegnata e aperta. Perché per quello è stata fatta. Ho dimenticato qualcosa sicuramente.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Passiamo la parola all'Assessora Caldart e intanto... prego Assessora.

CALDART ANTONELLA - Assessore:

Sì. C'è una parola che questa sera dovrebbe forse anche aprire un po' il confronto, no? Su dove vogliamo andare, che è una parola che si sente tutti i giorni che è la parola welfare; welfare vuol dire benessere, vuol dire cercare di capire come - in una società civile come quella dove noi viviamo - si possano implementare i servizi che favoriscano, appunto, lo star bene delle persone, Oggi, questa sera, con alcuni dei progetti che abbiamo presentato, il benessere a cui noi cerchiamo di puntare e che cerchiamo di implementare è quello della fascia famiglia con bambini piccoli. Quindi, i due progetti specificatamente di San Giacomo e della scuola a nord, sono proprio pensati in un'ottica, in un quadro generale, che vuole proprio indirizzare dei servizi e pensare dei servizi nuovi per la famiglia. Sapete che abbiamo iniziato con lo sportello famiglia, che non è altro che un punto di aggregazione e di informazione, però per dare delle informazioni ci vogliono anche dei servizi, noi non possiamo continuare a dare informazioni solo sui servizi che già abbiamo; abbiamo sostanzialmente il nido per i bambini più piccoli che funziona molto bene, dove riusciamo a soddisfare oggi con il Covid non il 100% delle richieste e quindi qualche posto in più ci sarebbe stato, però diciamo che in una situazione di normalità, e con i numeri che vediamo - perché chiaramente dobbiamo anche guardare quanti bambini stanno... ci sono i nuovi nati - riusciamo a soddisfare le richieste dei vittoriesi. Dopo di che, è chiaro, se dovessero arrivare - come speriamo - altre famiglie giovani o avere famiglie giovani che mettono al mondo bambini, certamente ci sarà da pensare anche ad un ampliamento del nido; oggi, pensare di fare un investimento specificatamente su un nuovo nido, o sull'integrazione dell'esistente che però non era previsto in questo bando...

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, va bene, però... sì, è vero, c'era anche la possibilità di farlo, però anche con il... sì, pensare il San Giacomo... stavo pensando adesso di trasformarlo in nido, probabilmente non era forse neanche il luogo...

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, era una delle voci, perché si poteva o edificare oppure andare a ristrutturare e a trasformare i luoghi che precedentemente erano destinati a scuole per l'infanzia.

Comunque, la realtà è che in un sistema di servizi, di welfare diciamo così, per la famiglia, al di là del nido - che ripeto oggi sostanzialmente soddisfa quasi del tutto la nostra necessità - manca completamente, nella nostra città, un luogo che sia di integrazione, perché un centro famiglia parla di servizi ad integrazione di quelli che offre il nido, mettendo insieme ai bambini mamme e papà ovviamente, fino anche ad integrazione... prima giustamente il Consigliere Gomiero ha detto: "Dove vanno a finire gli anziani?"; ci sono proprio in una modalità. Adesso non siamo entrati nel dettaglio ma, insomma, se voi guardate, se conoscete altre realtà che ci sono anche in Italia - anche molto evolute - ci sono proprio situazioni di commistione, di autosostentamento insomma, di crescita comune con anche altre fasce d'età. Quindi non è escluso che la presenza dei più anziani possa, in qualche modo, andare a sostegno anche dei più piccoli.

Comunque, un centro, una volta avevamo la ludoteca nella zona nord che poi è stata chiusa, anche perché c'erano delle difficoltà reali di arrivarci e di organizzazione, eccetera; lo stabile era piuttosto desueto. Un centro famiglia fatto bene, come richiedono oggi gli standard, senza dubbio può essere un centro di aggregazione che manca completamente; è una tipologia di servizio che non abbiamo in città.

Per quanto riguarda la zona nord, ha detto molto bene il Sindaco e anche l'Assessore Fasan, c'è questa necessità di sostituire la scuola esistente perché, appunto, la scuola materna non era più stata fruibile, i bambini sono stati trasferiti momentaneamente ma si va avanti da anni in quella che prima era la scuola elementare (si chiamava), che deve essere alienata per far fronte a quell'impegno, senno si perde addirittura il vecchio finanziamento, no? Quindi cade a fagiolo.

Qual è la capienza? Certo, rispetto ai bambini che oggi frequentano quella scuola, è previsto un ampliamento, una sezione in più, però è anche vero che una scuola vicino alla scuola primaria vuol dire facilitare le famiglie che possono avere i servizi lì, è un luogo di snodo sia della Val Lapisina che di tutta la vallata, quindi anche per genitori che vengano magari a lavorare in città, può essere molto più comodo... e ricordiamoci, è giustissimo quello che ha detto il collega Fasan, che la prima scuola materna pubblica che abbiamo in città è a San Pietro e Paolo piuttosto che a Ceneda, a Ceneda ne abbiamo addirittura due, no? Tre addirittura se consideriamo Formeniga.

Quindi la zona nord è completamente scoperta per quanto riguarda la scuola materna pubblica; poi, va bene, ci sono le due scuole paritarie con, giustamente... è giusto che si scelga, che le persone possono scegliere, però credo anche che un'Amministrazione debba

garantire la possibilità di avere una scuola pubblica per le famiglie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Assessore.

Bene, ci sono delle prenotazioni?

Consigliere De Antoni.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Due cose, al Sindaco la prima.

Io penso che le cose che lei ha detto adesso, e che poi ha detto anche l'Assessore Caldart, dovevano essere dette all'inizio, cioè quando avete presentato il progetto. Sembra che le cose che voi avete detto sono...

Intervento fuori microfono non udibile.

Volevo dire che le cose che sono state dette adesso dovevano essere dette all'inizio, in cui veniva presentata l'iniziativa complessiva, venivano individuate e, diciamo, approfondite le vostre riflessioni, e quindi si capiva anche qual era la filosofia di questi interventi. Questo non è stato fatto, sia in Commissione che qui, è stata data la parola subito ai tecnici che hanno detto delle cose che possono essere condivisibili o meno; io non ho messo in discussione che la Giunta non abbia la capacità di pensare, io penso che rifletta prima di fare le cose, però... diciamo, siete stati quasi spinti da noi a riferire sui dati, sulle cose che sono state fatte.

Quindi, io non ho niente in contrario a una attenzione che ci deve essere per le persone anziane, per le famiglie e per i bambini; io ho detto semplicemente, Assessore, che avete fatto una valutazione sui numeri, diciamo, che non sembra tanto, ecco. Per lo meno in nessuna relazione e in nessun intervento, se non dopo che io vi ho chiesto, nessuno ha parlato dei numeri.

Indubbiamente, 80 posti nel nuovo asilo rispetto ai 40 che ci sono adesso, è comunque un investimento in prospettiva che dovrebbe essere supportato da un aumento delle nascite o perlomeno da un aumento delle migrazioni, però questo non credo che sia, insomma. Io ho solo chiesto se avete fatto queste valutazioni, ecco.

Poi sul centro polifunzionale per la famiglia: benissimo. Però il progetto - io penso che lei lo abbia guardato, lo abbia visto - se lo ha visto, lei può verificare che tutti gli interventi che sono lì inseriti sono copiati quelli del bando. Allora, dove sta la riflessione che avete fatto su questo argomento? Qual è la riflessione che avete fatto?

No, non sto parlando con lei, sto parlando con l'Assessore Caldart. Una riflessione, io intendevo, in questo, cioè privilegiamo i neonati - c'è la stanza per l'allattamento - aiutiamo di più gli anziani. Credo che gli anziani siano sempre in aumento, l'ho detto anche per la caserma Gotti, qualche iniziativa anche per gli anziani forse potrebbe essere prevista, in un ambito complessivo di interventi.

Io ho chiesto solo questo, ecco. Non metto assolutamente in discussione le riflessioni dell'Amministrazione, credo che dovrebbero essere esposte all'inizio e quindi su quelle poi possiamo discutere. In questa importante delibera abbiamo che tutti, in qualche modo, noi riconosciamo come la cosa importante; io continuo

a criticare l'affermazione dell'Assessore, che altri Assessori non condividono o per lo meno non dividevano, l'affermazione che si deve partecipare a tutti i bandi: se si ha un bando si partecipa.

No, questo non può essere; però l'Assessore ha dichiarato che farà così. A me sembra che questo sia un errato modo di amministrare i soldi, perché i soldi sono tutti... non sono i soldi pubblici, sono anche nostri insomma, non è perché i soldi arrivano dallo Stato sono soldi che si possono spendere senza riflettere.

Questo era un po' il senso del mio intervento.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere De Antoni.

Consigliere Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Anch'io come il Consigliere De Antoni, dopo l'intervento del Sindaco che ringrazio, non sentivo affatto l'esigenza dell'intervento dell'Assessore Fasan.

Credo che se il Sindaco fosse intervenuto all'inizio probabilmente ci saremmo risparmiati gran parte di queste discussioni, perché ha delineato brevemente e molto chiaramente quali sono le valutazioni che sono state fatte per partecipare a questi bandi; però è andata così.

Venendo invece all'intervento da libro cuore che ha fatto il Consigliere Rasera con il pathos e il trasporto degno della migliore commedia italiana, vorrei aggiornare il Consigliere che siamo nel 2021; lei è partito dal '93 a descrivere la devastazione territoriale della Val Lapisina e ha parlato di calcoli elettorali - evidentemente non si riferisce al sottoscritto che, come ha potuto vedere dell'esito elettorale, di calcoli non sono in grado di farne - e, piuttosto, probabilmente si riferisce a calcoli che avete fatto voi insieme, intendo lei insieme all'Assessore Fasan, che da quella zona venite.

Ha parlato dell'Imu che lei non ha votato; io le ricordo che, se non sbaglio, lei fa parte della maggioranza. Ora, io non lo so quale spirito di squadra la permei, perché chi sta all'interno di una squadra probabilmente sostiene tutte le iniziative che quella squadra porta avanti. Lei evidentemente è, come si dice spesso in politica, un battitore libero; io ne prendo atto.

Sulla perdita degli spazi commerciali della Val Lapisina le faccio presente che - ma forse le è sfuggito nonostante il suo ruolo - sono solo negli ultimi due mesi a Serravalle hanno chiuso cinque attività commerciali, non stiamo parlando degli ultimi vent'anni della Val Lapisina.

Per quanto riguarda le questioni legate al sociale, mi fa piacere che l'ha ricordato perché è un ambito che mi interessa molto e credo che anche le iniziative sportive sono da ritenersi meritevoli di quest'ambito; e, come ho chiesto all'Assessore Fasan, prima ho chiesto come mai le è stata negata la dignità del patrocinio a una manifestazione che si svolgeva alla Val Lapisina. L'Assessore dice: "Non so se è stato richiesto", be' io glielo posso dire che il patrocinio è stato richiesto. Come mai, le chiedo, è stato negato la dignità del patrocinio? Era un'iniziativa meritevole che si svolgeva in quel territorio o no? Sì probabilmente, dava lustro a quello spazio che a lei sta molto cuore, eppure così non è stato.

Però di tutto questo mi interessa fino a un certo punto e come ha detto, giustamente, il Sindaco all'inizio, quando si può discutere,

la città è grande e policentrica, lo sappiamo tutti, numerose sono le esigenze e quindi si è deciso di perseguire una strada: ben venga, io mi auguro che questi interventi alla fine vengano realizzati perché è un bene per tutta la città.

Ho fatto delle domande. La demolizione delle volumetrie; siccome è un tema che aveva sollevato il Consigliere Gomiero in Commissione, mi è stato detto, sono andato a vedermi la piantina, si parla di indirizzi strategici, si trovano delle cose molto dettagliate. Allora, non prendiamoci in giro, dobbiamo fare i bandi per risolvere i problemi? No, non credo che sia questo lo spirito; lo spirito è quello che ha detto il Sindaco, no? Benissimo, andiamo avanti su quello spirito, ma chiudiamola lì però dopo.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie al Consigliere Dus.

Consigliere De Bastiani.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Si definiscono alcuni particolari, alcuni dati, che appunto come diceva il Consigliere De Antoni forse vale la pena di anteporre. Abbiamo capito che le scelte le ha fatte il Sindaco; legittimo, adesso abbiamo questa informazione. Non posso essere d'accordo, invece, sull'affermazione che fa l'Assessore Fasan: "Passeremo in Consiglio comunale". Anche l'Assessore Caldart ha detto: "Apriamo il confronto", però è fuori tempo massimo, cioè voglio dire, porteremo in Consiglio comunale... in Consiglio comunale cosa portiamo? Che la panchina... Gotti la mettiamo, invece di metterla là, la mettiamo di qua; di là facciamo una tettoia e invece dall'altra parte facciamo il marciapiede.

Veramente questi non sono gli argomenti che deve discutere, che deve affrontare un Consiglio comunale; il Consiglio comunale deve affrontare delle decisioni di base, che invece non sono state portate a conoscenza. Le avete già fate voi, punto e basta. Ma non "Passeremo in Consiglio comunale", non serve neanche più passare in Consiglio comunale, avete scelto, avete deciso per dove fare gli interventi, basta. Non servirà passare in Consiglio comunale.

Ho sentito le varie argomentazioni; quella molto appassionata di Rasera sulla Val Lapisina e anche quello che ha detto il Sindaco e anche Fasan.

Effettivamente sulla Val Lapisina, e l'avrete anche notato, non c'è stata lì la grossa contestazione; le perplessità non sono sugli interventi della Val Lapisina, le perplessità forti sono sulla caserma Gotti, e non a caso sulla Gotti non si è detto niente.

Mentre c'è stato il suo intervento appassionato e il Sindaco ha illustrato gli argomenti per cui... sulla Gotti, in realtà, del tutto inconsistenti le cose che sono state dette; e questo certifica una cosa: certifica quello che abbiamo detto noi. Sicuramente a Vittorio, se dobbiamo fare un elenco di priorità, se vogliamo fare un elenco di emergenze, sicuramente la Gotti non sta ai primi posti. Questo è indiscutibile. Allora si tira fuori il discorso dei soldi "E ma ci vogliono troppi soldi per il Papadopoli".

Finiamola con queste argomentazioni qua che sono... che non stanno in piedi; sappiamo tutti quanti ci vogliono tanti soldi, ma sappiamo tutti quanti che i lavori si possono fare per stralci. E sappiamo

tutti quanti che se vogliamo farli si affrontano, se non vogliamo farli ci si inventa scuse.

Adesso non ditemi che con tre milioni e mezzo, quelli della Gotti, non si riesce a fare degli interventi importanti e definitivi sulla biblioteca e sulla rotonda, per esempio, ponendo le basi per un futuro allargamento con prossimi bandi, con prossime occasioni, con prossime opportunità, per allargare gli interventi a tutta la villa. Altrimenti, e forse mi sembra anche più onesto, si dice chiaramente: "Noi Villa Papadopoli vogliamo vederla. Mettetevi minoranze, cenedesi, vittoriesi, mettetevelo in testa: noi non vogliamo tenere la Villa Papadopoli, vogliamo venderla". E allora chi è come noi, sta dalla parte della minoranza all'opposizione, prende atto, si mette il cuore in pace e dice: "Va be', vogliono venderla e vediamo se la venderanno".

A parte che io la vedo impegnativa; vendere la villa senza il parco mi sembra come vendere, non lo so, la macchina senza le ruote. Neanche i ceceni famosi che dovevano comprare tutto quanto si prendevano la villa senza il parco. Quindi la vedo, e siccome la vedo difficile (se non quasi impossibile) ribadisco che è un problema che va affrontato e che, a mio avviso, poteva - appunto - cogliere questa occasione per essere preso in considerazione e tentare.

Sì, è vero che se siamo pieni di temi, la discussione lo dimostra; i temi sono tanti e le opinioni sono diverse e merita un confronto, anzi meritava un confronto e un approfondimento, che non si è potuto fare.

Possiamo solo, noi, rammaricarci delle scelte fatte.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere De Bastiani.

Ci sono altre... Consigliere Balliana.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Si. Allora, intanto volevo rispondere un po' all'accorato appello che ha fatto Rasera; l'intervento è stato abbastanza passionale però, voglio dire, io mi sento di respingerlo, nel senso che sicuramente non è da parte nostra che non consideriamo la Val Lapisina, con tutta una serie di problematiche che si sono poi sviluppate da trent'anni a questa parte, il declino, un po', della valle. Quindi siamo consapevoli di tutto l'elenco che lei ha fatto di tutte le varie problematiche che ci sono in valle; il punto che prima volevo dire è che erano già previsti degli interventi in valle, tipo la ciclo-pedonabile Monaco-Venezia è una struttura che è finanziabile anche senza questo finanziamento, questo bando, al quale noi cerchiamo di accedere.

L'area camper, la stessa area camper è completata; cioè, voglio dire, ci sono degli interventi che si possono fare in valle che secondo me erano già... l'avevate messo voi nel vostro piano opere pubbliche, che erano già - quantomeno - intravisti.

Bene, voglio dire, che si possa accedere ad altri finanziamenti però non era questo il punto di contestazione, secondo me, poi il suo intervento politico forse era rivolto a qualcuno della maggioranza, immagino.

Detto questo, mi premeva sottolineare l'aspetto che poi ha colto anche l'Assessore Fasan, il discorso che non si sa nulla dell'area

Carnielli, ma non è una giustificazione, cioè noi non possiamo dire "Qua facciamo questo"... Sì, no, ma il discorso è questo, che in una visione completa della città... tra l'altro l'ex Carnielli dista poche centinaia di metri dalla Gotti, quindi è giusto - secondo me - da Amministratori poter capire, interloquendo anche con il gruppo Ali, e prevedendo quale sarà la destinazione della parte pubblica di quell'area, perché mai più andiamo a fare dei doppioni, immagino. Quindi non possiamo... cioè, sono aree importanti, sono nuclei importanti della città; non possiamo fare una cosa non sapendo cosa facciamo dall'altra parte. Ecco, era questa la mia considerazione. Altra cosa che volevo dire era per quanto riguarda ribadire il concetto che anche per me la Gotti non è in questo momento una priorità, nel senso che la Gotti - da poco acquisita e non completamente - poteva rimanere al momento così oppure aprire uno spazio libero, con un intervento minimo di abbattimento degli edifici pericolanti, voglio dire. Sappiamo benissimo che a breve ci andrà il campo di rugby, momentaneamente, no? Quindi stiamo lo stesso facendo delle cose pur non avendo il grosso finanziamento, no? Quindi, degli interventi minimi anche alla Gotti potevano essere fatti, magari, lo stesso, e sfruttando invece questa importante cifra per la Villa Papadopoli; che, ripeto, secondo me risulterebbe e avrebbe la possibilità di diventare un polo culturale per la nostra città. Perché la nostra città si sviluppa in modo verticale: Serravalle ha i propri musei, abbiamo il centro che ha i servizi del commercio e anche gli impianti sportivi; Ceneda si prestava bene a diventare un polo culturale, e qui faccio un appello anche all'Assessore Uliana a questo punto, perché vorrei sentire anche una sua voce rispetto a questo. Cioè, perché non abbinare il Museo della Battaglia alla ristrutturazione poi di Villa Papadopoli? Ho capito che costa molto la ristrutturazione di Villa Papadopoli, ma se mai noi iniziamo, mai sarà possibilità anche per il prossimo futuro portarle a termine. Secondo me proprio qua c'è una volontà di scegliere, una strategia diversa, legittima, perché come ha detto lei, Sindaco, anche voi pensate giustamente. State scegliendo questo tipo di urbanizzazione per la città e che non mi trova assolutamente d'accordo. Mi fermo, grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere Balliana.
Consigliere Tonon.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Effettivamente, forse, non rispettando quello che... non per cattiveria, ovviamente, quello che dice l'articolo 51, abbiamo animato una discussione che forse, se l'intervento del Sindaco - molto chiaro perché ha delineato un orizzonte prospettico su cui si può condividere totalmente o meno, sul quale si può convergere o meno - ma è una prospettiva che ha un suo perché e anche, come dire, motivato, almeno per quanto riguarda la parte nord della città. Non sono convinto del tutto, invece, quando si basa un... a parte la questione relativa alla vendita della scuola che è pari pari a quella di San Giacomo, questo l'ho capito bene, ma poi si dice, da parte dell'Assessore: "Sono andato a parlare con le maestre," fatto benissimo "il prossimo anno mi han detto che sono 50". Bene, sono contento.

Intervento fuori microfono non udibile.

Benissimo, aumentano rispetto ai 42 che ci sono adesso, va bene. Il problema è che non credo che l'Assessore, visto che non è la prima volta che fa l'Assessore, pensi che il prossimo anno la scuola sarà pronta, non so se mi spiego.

Intervento fuori microfono non udibile.

Lei ha detto: "Le maestre mi hanno detto che il prossimo anno saranno di più di quelli che ci sono adesso" quindi, sarebbe la scuola nuova. Il prossimo anno, la scuola nuova, non ci sarà.

Intervento fuori microfono non udibile.

Guardi, io non ho mai fatto l'Assessore ai lavori pubblici; sono semplicemente andato a leggermi... per abitudine leggo la normativa. Allora, individuazione dei progetti finanziabili sono 150 giorni dalla chiusura e quindi dal 4 giugno a 150 giorni quando andiamo? Fine anno, giusto? Quasi fine anno.

Intervento fuori microfono non udibile.

No, intanto è novembre; non importa.

Dopo di che, sono andato a guardarmi il cronoprogramma che è stato fatto dall'ingegner, quello che ha lavorato benissimo in un giorno, perché ha fatto anche un cronoprogramma delle fasi più attive: mi riferisco a San Giacomo visto che è quello completo, non era completo della scuola.

Lei ha guardato quanti giorni sono previsti? Quanti? No: 920. Sì no 200, 920. 920 più 150 sono quasi tre anni, Assessore. Allora, noi diciamo al prossimo anno: è questa la mancanza di prospettiva. Cioè, mentre il Sindaco ha dato un orizzonte, lei ha detto il prossimo anno 3:26:41 quindi va bene la scuola nuova: non funziona così.

Perché, allora, torno sull'argomento scuole, quello che ho detto prima... non è che dobbiamo pensare "Il prossimo anno forse mi serve un'aula in più, faccio una scuola nuova", no, non funziona così. Qual è il trend probabilmente, secondo le previsioni attendibili che potrò avere, per quanto riguarda la fruizione delle mie scuole, dalle scuole dell'infanzia alle scuole "superiori", chiamiamole ancora così? Questo è il trend presumibile; quali sono gli spazi che ho a disposizione: i volumi, le scuole, le aule che ho a disposizione oggi? E ripeto, come ho detto prima, non liceo scientifico lì una roba e liceo classico un'altra, no. Le scuole, sempre di più, come c'è il meticciamiento a livello generale anche lì ci sarà.

E allora questa è una prospettiva che dovrebbe... e qui ha ragione pienamente il collega De Antoni: dove sono i numeri? Neanche uno, neanche uno. Allora, uno studio di fattibilità fatto senza neanche un numero... io capisco, ripeto, la prospettiva e il disegno che c'è ma dovrebbe essere almeno supportato, e francamente su questo io non l'ho visto.

È per questo che le perplessità restano, grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere.

Diamo la parola all'Assessore Uliana.

ULIANA ANTONELLA - Assessore:

Sì, io prendo la parola molto volentieri per rispondere alla Consigliera Balliana che mi ha chiesto un'opinione; e lo faccio molto volentieri perché da più parti mi è stato chiesto e quindi, con la risposta che ti do questa sera, intendo chiarire apertamente quella che è la mia posizione in merito.

Allora, credo che la mia sensibilità per quanto riguarda il tema della tutela e della conservazione delle ville venete sia ben nota; da storico dell'arte me ne sono occupata moltissimo e so benissimo che cosa significhi. Proprio per questo, sono convinta e appoggio pienamente quella che è la scelta dell'Amministrazione di non destinare questo fondo a Villa Papadopoli, ma di cercare di vendere a un privato la villa.

Io credo che non si debba rimanere legati a tutti i costi a una proprietà pubblica, se questo significa non tutelare adeguatamente il manufatto. Vi faccio soltanto presente che nel Veneto ci sono circa 5.000 ville che rientrano nella tipologia, appunto, della villa veneta, e di queste 5.000 ville l'85% è privato; soltanto il 5% è di proprietà pubblica-privata, quindi mista. E poi c'è una parte che appartiene al clero.

Quindi, io non vedo perché dover rimanere legati all'idea che questa deve rimanere una proprietà della collettività se non si è in grado adeguatamente di conservarla e di valorizzarla; con quel fondo che noi saremmo andati a recuperare, non avremo minimamente iniziato a fare un lavoro serio sulla villa. Come qualcuno aveva detto, mi pare il Consigliere De Bastiani, forse saremmo riusciti a mettere in sicurezza la rotonda, ad ampliare forse la biblioteca, ma questo che cosa avrebbe significato? Iniziare un percorso a step, a tappe, che avrebbe trasformato Villa Papadopoli

nell'eterno cantiere; allora a questo punto, proprio perché ci tengo moltissimo alla conservazione e alla tutela di un patrimonio importante... tra l'altro questa villa non è una villa palladiana, quindi è evidente che le ville storiche più importanti appartengono allo Stato o alla Regione.

Ecco che, per questo motivo, io sono convinta che tutte le strade possibili per arrivare a una soluzione del problema debbano essere tentate, e questa di vendere a un privato che possa recuperarla adeguatamente credo che sia una strada da tentare, appunto, in questo momento.

Intervento fuori microfono non udibile.

No, la biblioteca è un'altra questione.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, è un'altra cosa; lì si parla di uno spazio, nella biblioteca, di uno spazio che sta cominciando a diventare sovraccarico e stiamo facendo più di un ragionamento su questo. Avevamo iniziato a farlo anche con l'Amministrazione precedente, quindi è un tema sul quale si riflette, un tema che è sul tavolo.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Assessore.

Così lei ha già fatto degli interventi.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, sì; no, no, due, tengo conto, sono io che tengo conto.
Lo farà in indicazione di voto.
Altre prenotazioni? Se non ci sono altre prenotazioni io passerei alle dichiarazioni di voto.
Dichiarazioni di voto; prego De Bastiani.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Sì, sono esterrefatto, stupito e indignato dell'intervento dell'Assessore Uliana che ha condiviso con noi la battaglia contro la vendita della Villa Papadopoli ai tempi in cui si militava nello stesso partito, che si è sempre dichiarata - appunto - per la salvaguardia dei beni culturali e che adesso è, guarda caso, ha cambiato idea.
Cioè, oltre ad aver cambiato casacca, ha cambiato anche idea su Villa Papadopoli. Dispiace di vedere banderuole che si palesano in questa maniera, veramente indecorosa.
Detto questo, noi ci asterremo per il voto su questo punto dell'Ordine del giorno per i motivi per i quali...

Intervento fuori microfono non udibile.

Allora, adesso mi spiega... adesso, per cortesia, Assessore mi spieghi il motivo per cui io devo...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

L'Assessore non spiega nulla, andiamo avanti.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

MI spieghi questa uscita avuta contro, me la spieghi perché veramente non l'ho...

Intervento fuori microfono non udibile.

E be' ma scusa, Abbiamo parlato due ore, abbiamo spiegato le nostre ragioni, lei adesso mi dice vota contro, siamo agli stessi livelli di interventi della Uliana insomma, no? Abbiamo raggiunto stasera, veramente... abbiamo passato il fondo.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere De Bastiani per la dichiarazione di voto.
Altre dichiarazioni di voto?
Consigliere Dus

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Prima della dichiarazione di voto vorrei un chiarimento. Siccome... sì, ancora ... scusi, son qua e chiedo un chiarimento.
Siccome due dei progetti sono già stati presentati, mi chiedo: qualora il Consiglio votasse contro, ritira i progetti che ha presentato?
Domando eh, chiedo; se mi date questa risposta... perché se votiamo a favore... e senno perché votiamo? Se non serve votare, tanto li abbiamo già presentati. Se mi rispondete, magari dopo...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

La dichiarazione di voto qual è?

Era un intervento...

Allora, dichiarazione di voto Consigliere Rosset?

ROSSET MARIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:

Grazie Presidente.

Allora, tutte le proposte che ho sentito questa sera di salvaguardia di luoghi della città sono degni di interesse, e per fortuna a Vittorio Veneto ne abbiamo molti; vuol dire che la storia di Vittorio Veneto è lunga.

Ne butto là un altro: il ghetto ebraico. Gli ebrei vennero a Vittorio Veneto, anzi, a Ceneda, perché chiamati dal vescovo allora Antonio Mocenigo nel 1597, con degli scopi ben precisi e onorevoli. In quel luogo, dal 1741, mi sembra abbia passato l'infanzia anche Lorenzo Da Ponte, che in questo periodo ne parliamo alla grande perché è una delle persone più illustri che abbiamo avuto qui.

Quindi, questo anno... per dire... questa qui è una scelta, come ha detto prima, che ha fatto il Sindaco e io mi sento anche di fare un regalo, questa sera, al Sindaco, visto che proprio oggi sono due anni che è stato eletto Sindaco.

Allora io, queste cose, le voto a favore.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere Rosset.

Allora, faccio anch'io la dichiarazione di voto di Forza Italia; io penso che, in questo caso, la Giunta abbia privilegiato la velocità di intervento, cioè il fatto di poter andare a provare ad acquisire dei finanziamenti.

La Giunta, dico la Giunta che è l'entità che deve amministrare la città ma senz'altro anche con il supporto della maggioranza, quindi un'ampia parte - diciamo così - del Consiglio comunale. Vi devo anche dire che c'è stata parecchia discussione anche all'interno della maggioranza; io stesso ho ancora dei dubbi su alcune cose, ma preferisco - in questo momento - tentare la velocità per andare ad accedere a questi fondi, ecco.

Ho dei dubbi su delle aree eccetera, ma preferisco discuterle a posteriori, anche perché prima bisogna prenderli questi soldi; dal mio punto di vista, quindi, in questo caso la Giunta ha preferito avere una certa pragmaticità nell'operazione per raggiungere l'obiettivo, poi saremo qui in Consiglio comunale, magari, contenti di aver preso questi finanziamenti e ci scambieremo, per dire, palestra sì, laghi Blu anche, piuttosto che - di fatto - anello sì, anello no.

Allora, per tutti questi motivi il voto di Forza Italia sarà positivo alla proposta di delibera, grazie.

Bene, se non ci sono più altre dichiarazioni di voto, passiamo...

Intervento fuori microfono non udibile.

Ah, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

No, dicevo, se mi chiarisce il punto io faccio la dichiarazione di voto. La domanda.

FASAN BRUNO - Assessore:

La tua domanda? Molto semplice. Se non passava questa sera, non veniva inserito nel piano opere pubbliche e non è che si ritirava, mancava una condizione necessaria per essere finanziati, basta.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Ma se è già part...

FASAN BRUNO - Assessore:

Sì, è già partito, allora?

Intervento fuori microfono non udibile.

Per i due asili sì.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Bene.

FASAN BRUNO - Assessore:

Mentre quello di rigenerazione entro lunedì, il 31 maggio.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere.

FASAN BRUNO - Assessore:

Entro il 4 giugno.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Prego Consigliere Dus, dichiarazione di voto, sennò chiudo.
Consigliere Dus, dichiarazione di voto, grazie.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Segretario, io non ho capito se il voto, alla fine, sarà legittimo oppure no, nel senso che... sì? È legittimo, ecco, perfetto.
Dato che ritengo che votare una cosa che è già stata inserita non abbia alcun senso, per cui noi ci asterremo da questa votazione.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere.

Penso che siano finite le dichiarazioni di voto.
Passiamo alla votazione;

Esce il cons. Da Re.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: n. 10 (Casagrande, Gomiero, Miatto, Pagotto,
Parrella, Rasera, Rosset, Salezze,
Santantonio, Varaschin)

CONTRARI: n. 0

ASTENUTI: n. 6 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, De Nardi,
Dus, Tonon)

Votiamo per l'immediata eseguibilità:

VOTAZIONE I.E.:

FAVOREVOLI: n. 10 (Casagrande, Gomiero, Miatto, Pagotto,
Parrella, Raserà, Rosset, Salezze,
Santantonio, Varaschin)

CONTRARI: n. 0

ASTENUTI: n. 6 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, De Nardi,
Dus, Tonon)

La delibera è immediatamente eseguibile

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 23 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 6 (EX N. 4): MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE ALESSANDRO DE BASTIANI, GRUPPO DE BASTIANI SINDACO - RINASCITA CIVICA, AD OGGETTO: APPARTAMENTI ERP IN BORGO MESCHIO.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Prego Consigliere De Bastiani, illustri la proposta.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Sì, leggo testualmente la mozione.

Premesso che, con delibera del Consiglio comunale del 2007, il comune di Vittorio Veneto ha approvato il programma integrato di recupero urbano e ambientale ai sensi della legge del '99 relativo all'area di Piazza Meschio, presentato da Edilvi, nonché lo schema di convenzione attuativa del Piruea, che nel 2008 il Comune e Edil V hanno sottoscritto la convenzione con cui le parti hanno disciplinato gli impegni di Edilvi in ordine alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Nel 2008 è stato rilasciato il permesso di costruire con relative indicazioni normative e destinazioni d'uso.

Il permesso prevede 268 metri quadrati da destinare a edilizia convenzionata, il 5% della superficie lorda totale residenziale al piano primo, secondo e terzo, e nel sottotetto dell'edificio denominato "E1".

Dato atto che nel 2021 la Giunta, con delibera numero 81, ha dato mandato al Consiglio comunale di approvare la proposta conciliativa tra Comune e Zurich, che prevede sostanziali modifiche alla convenzione attuativa del 2008, che lo stesso giorno il Consiglio comunale, con delibera numero 3, si ha ottemperato al mandato ricevuto dalla Giunta.

Dato atto, altresì, che nelle delibere sopra citate non si fa mai menzione delle unità abitative di edilizia residenziale pubblica, la realizzazione di unità abitative a edilizia convenzionata costituisce un obbligo per l'attuazione del Piruea e costituisce un beneficio per la comunità.

Per evitare che in futuro si vengano a creare malintesi riguardanti le tre unità abitative, propongo di deliberare di dare mandato alla Giunta di adoperarsi per verificare che vengano realizzati gli

appartamenti in Erp in Borgo Meschio e che essi vengano assegnati agli aventi diritto secondo le procedure previste dalla Legge. Questa mozione io l'ho presentata anche perché avevo rivolto una domanda specifica in occasione di quel Consiglio comunale riguardante questi appartamenti; la stessa domanda l'avevano fatta anche altri Consiglieri di minoranza ma non era stata data nessuna risposta.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie al Consigliere Be Bastiani e qua lascio la parola l'Assessore Antiga.

Prego.

ANTIGA ENNIO - Assessore:

Grazie Presidente e buonasera a tutti.

In riferimento alla mozione, posso dire che l'articolo 2 della convenzione sottoscritta nel 2008 prevedeva la realizzazione di una percentuale di alloggi Erp, quindi corrisponde al vero, anche perché è per Legge, non inferiore al 5% della superficie residenziale Piruea, ai sensi - per l'appunto - dell'articolo 3 comma 5, Legge regionale 1999.

È bene precisare comunque che le unità in questione non sarebbero state unità abitativa da cedere al Comune o da assegnare agli aventi diritto sulla base delle graduatorie comunali o giovani coppie, ma appartamenti da immettere sul libero mercato solo ai prezzi calmierati ad opera e cura della ditta proprietaria.

Sulla validità ed efficacia della convenzione 2008, possiamo almeno affermare che è sorto un contenzioso promosso da Zurich Spa davanti al tribunale di Treviso, nell'ambito del quale il giudice ha proposto alle parti, tra i vari punti che definiscono un'equilibrata soluzione conciliativa della complessa controversia, anche la risoluzione della convenzione 2008.

Con la deliberazione consigliere 13 del 29 aprile scorso, il Consiglio ha aderito alla proposta conciliativa del giudice già accettata dalle parti in causa; non è più possibile, pertanto, pretendere la realizzazione degli alloggi Erp sulla base di una convenzione la cui efficacia e validità è venuta meno proprio in virtù della proposta del giudice.

A questo punto, credo che le parole dette dal Consigliere Tonon, già Sindaco in allora, siano le più rappresentative e oneste quando afferma in dichiarazione di voto, nel precedente Consiglio comunale, testualmente: "Mi compiaccio con il Sindaco e con i suoi collaboratori che è riuscito a portare a casa quello che ritengo un buon risultato, migliore - e sottolineo, migliore - di quello che ero riuscito a raggiungere io".

E quindi un grazie al Consigliere che ha riconosciuto gli sforzi di questa Amministrazione, e con questo chiudo, grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Assessore.

Prego, prenotazioni?

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Posso?

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Sì, prego.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Allora, una risposta a mio avviso insufficiente, e faccio subito una domanda.

La sostanza della risposta dice, l'Assessore Antiga dice: "Non si possono più pretendere dalla società Edilvi la realizzazione degli appartamenti in edilizia residenziale". Io le chiedo: questa è un'opinione sua, personale, come Assessore oppure lei mi fa questa affermazione in base alla Legge, articolo, comma... perché lei lo dice, però non lo giustifica, non lo prova, quindi io la prendo come una sua opinione e anzi, verificherò, avrò modo, cercherò di capire, se qui... a mio avviso, come primo... io non sono un esperto, però come prima sensazione mi sembra che non stia in piedi la faccenda. Cioè, l'Assessore dice: "Mah, siccome è stato cambiato tutto...", in sostanza questo è; siccome è stato cambiato tutto, tutto quello che è stato fatto non conta più.

Allora io mi chiedo un'altra cosa: siccome il Piruea è stato approvato dalla Regione Veneto, giusto? Chiedo, non so se qualcuno è in grado di trovare risposta, mi informerò... la variazione del Piruea richiede un parere della Regione?

Mah, se lo hanno... se lo richiedeva prima, è cambiato tutto, è cambiata la norma. E be' ma allora me lo cita; allora quando mi dà una risposta, l'Assessore mi cita anche in base a quale norma gli appartamenti di edilizia residenziale non sono più in obbligo di essere realizzati.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere Balliana.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Sì, rispetto al Piruea, se deve essere sottoposto o meno alla Giunta regionale, alla Regione: quando eravate in minoranza, il gruppo della Lega Nord aveva chiesto all'avvocato Merazzo, che aveva fatto una relazione molto corposa che avete letto in aula, in cui dichiarava che assolutamente ogni variazione del Piruea doveva essere sottoposto alla Giunta regionale.

Quindi oh, sono passati un anno? Non lo so... no, due anni di elezione, tre? Quattro? Due e mezzo? No. Qualora...

Intervento fuori microfono non udibile.

Due anni e mezzo, tre, e in questi tre anni forse da verificare se questa normativa è cambiata perché l'avvocato, ripeto, Merazzo, diceva tutt'altro; da voi interpellato, quindi sarà da verificare anche questa cosa qua.

Poi, per quanto riguarda gli appartamenti di edilizia convenzionata, innanzitutto bisogna evidenziare che c'è una grande necessità di avere questi tipi di alloggio, perché in questo momento veramente delicato per tante persone, soprattutto per le giovani coppie, dobbiamo cercare di pensare e di promuovere questo tipo di residenzialità, insomma; questo, secondo me, va portato avanti.

Il fatto che sia stato proposto dal giudice un nuovo tipo di accordo, secondo me l'Amministrazione comunale poteva avanzare una richiesta di tenere il punto fermo su questi tre alloggi; come vi siete messi d'accordo, immagino interloquendo, anche su altre questioni che poi sono state approvate nel testo di accordo, secondo me se c'è stata una... praticamente una rinuncia, rispetto a questi tre alloggi. Quindi questa è stata, secondo me, un'ulteriore scelta politica.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie.

Consigliere De Antoni.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Nel corso del dibattito che si è tenuto nell'ultimo Consiglio comunale, anch'io avevo evidenziato il mancato rispetto da parte dell'azienda Edilvi di numerosi impegni che erano stati assunti con la convenzione del 2008, perché c'era la questione del parcheggio che doveva essere realizzato nei pressi di Piazza Meschio; c'era discorso degli edifici di edilizia economica popolare; c'era il discorso della servitù di passaggio sul cortile interno e il discorso della canonica.

Avevo chiesto: ma avete verificato che queste cose siano state realizzate? Io sono andato recentemente a fare una passeggiata da quella parte, ho visto che la canonica, in effetti, c'è una bella targa fuori e quindi penso che dentro ci sia anche il parroco, e ho visto...

Intervento fuori microfono non udibile.

Non c'è neanche il parroco... o intanto passerà, però ha una bella sede, con una bella targhetta fuori.

Poi, la servitù di passaggio nel cortile interno è possibile ma ci sono vari cartelli di divieto di accesso, e va be'; però, sul discorso delle unità abitative di edilizia residenziale pubblica e sul discorso del parcheggio, alle domande che abbiamo fatto l'altra volta nessuno ha dato risposta e il fatto che la convenzione venga adesso nella transazione, non si parla. E non si dice che gli impegni che erano stati assunti da Edilvi nella stipula della convenzione siano stati abbonati; cioè, quegli impegni dovevano restare, e quindi anche secondo me è giusto verificare che ci siano quelle tre unità di edilizia residenziale pubblica e che siano messi a disposizione di chi ne ha bisogno.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie.

Altre prenotazioni?

Consigliere De Nardi.

DE NARDI BARBARA - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Buonasera.

Prendo atto con una personale soddisfazione del fatto che l'Assessore è passato dalla convenzione del 2008, sicuramente non esiste più, sulla convenzione del 2008 è sorto un contenzioso tra le parti; vuol dire che, magari, forse non mi ha ascoltato. Gliel'hanno preparata la frase scritta, onde evitare i disastri della volta

precedente, ma facciamo un passo avanti nel capire che cosa vuol dire fare una transazione in una causa.
Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere De Nardi.

Ci sono altri interventi? Altrimenti passiamo in dichiarazione di voto.

Qualche prenotazione? Nessuna prenotazione.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, sì, sì, certo che si possono fare gli interventi.

Allora chiediamo se... non mi sembrano, nessuno prenota quindi possiamo passare al secondo intervento, se non rispondono.

Prego.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Veramente, o mi stanno prendendo in giro o qualcuno si è addormentato, oppure non ci sono le argomentazioni. Probabilmente il caso è questo, insomma.

Voglio dire, abbiamo posto dei quesiti, delle domande. Allora io dico che... non ho neanche più parole... no, dai un corno, dai un corno.

Allora, la prima cosa che mi viene in mente è questa: è stato citato un parere del giudice; il parere del giudice non ha citato il caso dei tre appartamenti, quindi non ha risolto il nostro quesito.

Allora io mi chiedo come faremo a risolverlo, voglio dire, sarà qualcuno in grado... Credo che l'unica cosa che mi resta da fare è di fare una domanda a risposta scritta e...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Scusate in Aula, in Aula, signori, un attimo perché sennò non riesce a parlare il Consigliere; prego Consigliere.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Farò una domanda a risposta scritta per vedere se mi viene dato qualche argomento che non sia una semplice opinione di un Assessore, perché veramente non è stato argomentato quella che è la vostra posizione.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere.

Consigliere De Antoni.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Forse possiamo poi, Consigliere, rimodulare la domanda, nel senso di dire dare mandato alla Giunta di adoperarsi per verificare se sono stati realizzati, invece che dire che vengano realizzate. Si potrebbe, perché è già sufficiente questo, cioè di dare mandato alla Giunta di adoperarsi per verificare se sono stati realizzati gli appartamenti, perché può darsi che siano stati anche realizzati.

Possiamo chiedere questo, sei d'accordo?

Intervento fuori microfono non udibile.

Ma no, ma non sapevano, non ci hanno risposto neanche sulla canonica che ho dovuto andare a vedere io se era fatta!

Perché l'altra volta vi ho chiesto e non mi avete risposto; perché non ci rispondete quando facciamo le domande? Ma la canonica, per esempio, non mi avete risposto Assessore. No, l'altra volta no, andiamo a cercare i verbali, andiamo a leggere i verbali, non è vero. Anch'io ho detto un'altra volta che qualche volta facciamo tante domande, ma non sono domande pretestuose, sono domande per avere una risposta; e voi neanche ci rispondete, ci guardate e andiamo avanti.

Mi sembra che sia un modo... anch'io mi sento qualche volta preso in giro, per dire la verità. Ad ogni modo, possiamo modificare la cosa così?

ANTIGA ENNIO - Assessore:

No, non volevo far l'intervento e vi spiego perché, perché l'altra volta son stato ripreso per essere poco furbo e non vorrei mai comparire diversamente furbo, che è una cosa diversa.

L'altra volta, avevo detto a lei che la canonica era stata fatta e poteva andare a controllare e in riferimento, invece, al parcheggio, non è stato fatto (quello che era al di là del Meschio) e si ricorda anche il motivo?

Intervento fuori microfono non udibile.

E allora glielo ridico volentieri. Perché quei soldi, quando hanno fatto i ritrovamenti al di sotto della piazza, c'erano necessità di reperire delle risorse e il Comune ha messo a disposizione quel quantum che aveva per fare il parcheggio, a disposizione per fare tutti gli scavi archeologici e tutto quella che era l'indagine.

Son carte scritte e fatte, quindi non stiamo parlando di cose che non esistono.

Dell'Erp non possiamo parlare perché nel 2016 non c'era l'Erp.

Intervento fuori microfono non udibile.

E allora fidati delle mie parole: nel 2016 non c'era l'Erp e l'oggetto della discussione in causa si stava parlando di quella bozza di convenzione che noi abbiamo visto... vi dirò, la prima o la seconda giusta, abbiamo vinto quella bozza di convenzione che era già stata vagliata e approvata dal Consiglio comunale e che bisognava andare a firmare.

È venuta a spiegarcela in Giunta l'avvocato Piva, l'avvocato Piva è l'avvocato che ha seguito la causa ma che era stato nominato alla presente Amministrazione.

Non ci ha mai parlato di Erp; questo Consiglio, nel 2016, non ha mai parlato di Erp, ha dato mandato al Sindaco di eseguire una convenzione con tutti i contenuti che ci sono. Quella era la base della discussione, null'altro; dell'Erp nessuno ha mai parlato.

Noi abbiamo tentato di parlare...

Intervento fuori microfono non udibile.

Di Erp non ci sono, di Erp non ci sono, chiedo al Sindaco di allora se gli Erp c'erano e se erano oggetto della delibera del 2016: non ci sono.

Come non c'era, perdonate, come non c'era la servitù, De Antoni... come non c'era la servitù degli spazi pubblici, non c'era; come non

c'era la servitù dei parcheggi... è stata modificata al meglio con degli sforzi, questo è quello che è stato fatto.
Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Assessore.
Consigliere Balliana.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Sì, allora, un attimo all'Assessore Antiga; lei fa sempre riferimento alla convenzione 2016 ma non è mai stata, alla fine, adottata, quindi facciamo riferimento alla 2008?
Cioè, voi avete "abolito", superato la 2008, in teoria. Se non ricordo male i passaggi, adesso li ho qua, ma comunque...

ANTIGA ENNIO - Assessore:

Perdonate la botta e risposta, ma io dico: mio Dio, o non riesco proprio a farmi capire o c'è veramente difficoltà in questa cosa.
Con lo stesso principio che si difende che la 2016 non ha invalidato la 2008 perché il Consiglio comunale ha disposto che, ma non è mai stato firmato, potremmo dire - per lo stesso principio - che rivale ancora la 2008, perché questo Consiglio ha approvato ma non è stato sottoscritto. Se vuole intenda così, nessun problema.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

2008 sarà stata sottoscritta.

ANTIGA ENNIO - Assessore:

Se vuole... è ancora valida perché quella del 2021 non è ancora stata sottoscritta.
Se lei pensa ancora così...

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Ancora c'è ancora margine...

ANTIGA ENNIO - Assessore:

Continui a pensare così.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Va bene. Allora, Consigliere Dus.
Ah, non ha finito, allora evitiamo di fare i botta e risposta, cortesemente.
Finisca pure.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Allora, preso per buono che forse c'è ancora un po' di margine di accordo... lei ha detto però che per legge nel Piruea il 5% dell'edilizia convenzionata è obbligatorio.

Intervento fuori microfono non udibile.

Assessore Antiga, lei nella premessa ha detto che nel Piruea c'è un 5% di edilizia convenzionata che è d'obbligo, quindi ecco, obbligo è d'obbligo.

Comunque, al di là, adesso, del fatto che siamo in procinto di firmare una nuova convenzione, dal mio punto di vista è mancata la forza, la volontà, eventualmente se ne andasse in porto, di portare a termine la realizzazione di questi tre alloggi; che non sono alloggi che il proprietario regala alle persone, cioè, vengono pagati, sono prezzi calmierati però - voglio dire - non è che li regala, sono messi sul mercato e quindi non c'è un grosso danno, un grosso onere da parte del costruttore.

Quindi, secondo me, era fattibile magari in sede di programmazione, in sede con il giudice, cercare di portare anche a termine questi tre alloggi.

Ultima cosa: stiamo chiedendo se ci sono ancora gli estremi per poter verificare... no, ma magari se ce li porta con... era solo questo il discorso. Ma va be'. Ma non c'è, ma va be'. Ma forse non vuole neanche lei portarli a casa, perché è una volontà anche questa.

ANTIGA ENNIO - Assessore:

Ma non sono da portare a casa.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

No, nel senso che non vuole che siano messi nel mercato questi tre... che gli alloggi siano messi a disposizione dell'edilizia convenzionata, ecco.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Allora, fermi tutti, Consigliere Dus: prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, la proposta che faccio al proponente De Bastiani - dopo ne parliamo naturalmente - è la seguente: di dare mandato alla Giunta di adoperarsi per verificare se sussista ancora un obbligo di realizzazione degli appartamenti in Erp, in Borgo Meschio eccetera eccetera.

Se sussiste ancora l'obbligo oppure no; se non sussiste ce lo diranno... e non sussiste sulla base di questo e questo.

Presidente

Allora, ci blocchiamo un attimo, ci porti l'emendamento e io lo faccio verificare dal segretario se è accettabile.

Sì, ecco, con la verifica dell'accordo da parte del Consigliere proponente della mozione.

Un minuto, eh.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Il Consigliere De Bastiani è d'accordo sulla proposta dell'emendamento, okay, quindi il Consigliere proponente è d'accordo.

Riceviamo l'emendamento.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Leggo il testo: "Di dare mandato alla Giunta di adoperarsi per verificare se sussista ancora un obbligo di realizzazione degli appartamenti in Erp in Borgo Meschio e che essi vengano assegnati

agli aventi diritto secondo le procedure previste dalla Legge. Venduti.

Intervento fuori microfono non udibile.

Si può togliere la parte successiva ...

Intervento fuori microfono non udibile.

Cioè qua.

Allora, "e che essi vengano assegnati agli aventi diritto" si toglie, punto, e semplifichiamo così.

Quindi: di dare mandato alla Giunta di adoperarsi per verificare se sussista ancora un obbligo di realizzazione degli appartamenti in Erp in Borgo Meschio. Okay? Questo è.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Allora, preso atto della concessione da parte del Consigliere De Bastiani della possibilità di emendare, quindi, la proposta della mozione; e preso atto anche della ricevibilità da parte del Segretario dell'emendamento fatto dal Consigliere Dus, allora propongo in votazione l'emendamento.

Emendamento cons. Dus

PRESENTI E VOTANTI N. 16

FAVOREVOLI: n. 12 (Balliana, Casagrande, De Antoni, De Bastiani, De Nardi, Dus, Gomiero, Miatto, Salezze, Santantonio, Tonon, Varaschin)

CONTRARI: n. 0

ASTENUTI: n. 4 (Pagotto, Parrella, Raserà, Rosset)

L'emendamento è approvato.

Ora votiamo la mozione emendata.

FAVOREVOLI: n. 11 (Balliana, Casagrande, De Antoni, De Bastiani, De Nardi, Dus, Gomiero, Miatto, Salezze, Tonon, Varaschin)

CONTRARI: n. 0

ASTENUTI: n. 5 (Pagotto, Parrella, Raserà, Rosset, Santantonio)

Quindi la mozione è accettata.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 24 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

Buonanotte a tutti.

- La seduta è chiusa alle ore 23.13 -

IL PRESIDENTE

Santantonio Paolo

(sottoscritto con firma digitale)

IL SEGRETARIO GENERALE

Bertolo Mirko

(sottoscritto con firma digitale)